

05.01.04

Serie D

L'Itala Sm cade a San Vito: primo stop 2004

SANVITese 1 ITALIA SAN MARCO 0 MARCATORE: st 40' Mainardis SANVITese: Della Sala 6, Campaner 7.5, Giacomini 6.5, Giraldi 7.5, Tomasetig 6, Giordano 7, Giorgi 7 (st 28' Lardieri 7), Lenarduzzi 6, Vendrame 6.5, Poles 6.5 (st 17' Mainardis 7), Ferino 6.5. All. Bazeu. ITALIA SAN MARCO: Zanier 6.5, D.Visintin 6 (st 17' Giorgini 6), Sehovic 6.5, Reder 6.5, Peroni 6, Carli 6, Blasina 5.5 (st 1' Iussa 6), Buonocunto 6, Vosca 6, Neto Pereira 5.5 (st 38' Favero sv), Cerar 5.5. All. Moretto. ARBITRO: Vaccaro di Milano. NOTE: ammoniti Reder, Vosca, Iussa, Giorgini, Campaner e Lenarduzzi. Corner 5-3 per l'Itala San Marco, spettatori 850 circa. SAN VITO AL TAGLIAMENTO- Era un derby in cui si incrociavano due destini opposti, quello fra una Sanvitese smaniosa di voltare pagina ed una capolista desiderosa di continuare la fuga in vetta. Ecco, forse la differenza sta tutta lì: la mania e la fame della linea verde di Bazeu (sei under in campo dal 1') contro quello che, fra le fila della squadra di Moretto, è rimasto appunto solo un pio desiderio. E così il primo match dell'anno nuovo fa rima con l'aggancio del Portosummaga ed il pericoloso avvicinarsi del Bassano: la solitaria fuga biancoblu è finita, durava da settembre. Dopo un primo tempo equilibrato e molto tattico, nella ripresa per gli isontini si è accesa una preoccupante spia della benzina (fisica? mentale?) mentre i biancorossi, pur spuntati in avanti, sono cresciuti sino all'episodio decisivo. Nello stipatissimo impianto di casa, Bazeu deve fare ancora a meno di Zanardo e Cesca; formazione tipo, invece, per Moretto. Sono gli ospiti a partire col cipiglio della grande: al 7' il corner di Neto viene respinto a fatica ed è il lungagnone Blasina a tentare la girata, alta sulla traversa. Al 15' Neto se ne va sulla sinistra, forse con un braccio, e centra un tiro cross sul quale è ancora Blasina a subentrare trovando sulla linea il salvataggio decisivo. Ma è proprio nella posizione del giovanotto che, col passare dei minuti, la Sanvitese cerca di sfondare: i tre incursori che Bazeu lascia dietro a Vendrame hanno il merito di non dare riferimenti alla difesa biancoblu ed al contempo di chiudere ogni varco quando questa riavvia l'azione. Un rompicampo cui l'Itala raramente trova soluzione, mentre in fase offensiva la Sanvitese inizia a macinare, anche se latita il passaggio illuminante. In ogni caso, al 22' un'ingenuità di Blasina innesca in area Vendrame che di giro centra il palo interno. Al 27' Giorgi tocca in profondità nel cuore dei 16 metri per Poles che sbaglia la misura dell'assist. Al 29' sibila a lato un sinistro di Ferino. L'Itala, compresi i problemi, reagisce come si deve: al 32' gran palleggio e tiro-cross di Blasina smanacciato da Della Sala sulla trasversale; al 34' la chance migliore: lancio col contagiri di Reder per Vosca e diagonale sul portiere in uscita che si spegne lentamente con la difesa che spazza; infine al 37' diagonale di Neto dal vertice destro parato a terra da Della Sala, con Vosca forse meglio piazzato del compagno. Il dialogo mancato fra le punte isontine, probabilmente, è stato uno dei lati negativi del pomeriggio gradiscano. Nella ripresa ancora migliore l'inizio dell'Itala: discesa di Iussa a destra, cross respinto e botta di Buonocunto alta dal limite. Al 17' Moretto gioca la carta Giorgini per alzare i ritmi, ma sono due fiammate di Giorgi e del dirompente Campaner a tenere Zanier in allerta. Le zanzare biancorosse continuano a punzecchiare tenendo sfilacciata l'Itala, che comunque tenta coi singoli: Neto si divora tutto l'out destro e si vede contrare la conclusione, stessa sorte per una prepotente azione personale di Vosca miracolosamente sventata da Giordano. E così al 40' la capolista, visibilmente sulle gambe, cede: buon lavoro di Lardieri che innesca sul filo del fuorigioco Mainardis e Zanier è freddato. Vantaggio legittimato dall'incredibile azione successiva: ancora idea di Lardieri per Vendrame, che coglie un incrocio clamoroso, quindi sfera sui piedi di Mainardis e rasoterra sul palo. Sulla sirena è Favero a tentare il colpo da biliardo dell'insperato pareggio, ma la capolista deve chinare il capo e restituire un pezzo di vetta.

09.01.04

Serie D

Bonanno ricarica l'Itala San Marco

Rivole vedere subito l'Itala San Marco di un mese fa il presidente Franco Bonanno, quella tanto per intenderci bella e gagliarda andata vicino all'impresa di battere a domicilio il Bassano. Dopo la Sanvitese i biancoblù sono attesi da un altro testacoda in quel di Conegliano, quindi sotto con un altro avversario affamato di punti. "Il ko nel derby di domenica scorsa, inutile negarlo, non è stato proprio indolore soprattutto perché è giunto inatteso. Il Portosummaga ci ha preso ed il Bassano è subito dietro, ma ciò non sposta di una virgola il nostro percorso. Sapevamo di non aver vinto il campionato nonostante il cospicuo vantaggio e non ci arrendiamo solo perché le due dirette rivali sono riuscite ad azzerarlo. Quindi ragazzi teniamo alta la guardia e pronti a ripartire per un girone di ritorno altrettanto positivo". Non ha dunque perso la fiducia nella sua squadra il numero uno gradiscano, anche se la prestazione di San Vito al Tagliamento va forse archiviata come la più deludente della stagione. "Mi sembra che si voglia celebrare con eccessiva fretta il nostro funerale. E' andata male e dobbiamo recitare il mea culpa come già accaduto a San Polo. Persa una battaglia, del resto nessuno poteva pensare che tenessimo il ritmo dei primi tre mesi, ma la lotta è più aperta che mai. Vorrei ricordare che siamo in testa da qualcosa come tredici giornate. Penso che qualche merito Moretto ed i ragazzi ce l'abbiano. O mi sbaglio?". Portosummaga e Bassano dovranno ancora fare i conti con Peroni e compagni a patto, sottolinea Bonanno, che il gruppo ritrovi immediatamente lo spirito giusto. "Contro la Sanvitese sono mancate a mio avviso tre componenti fondamentali, decisive finora per gli ottimi risultati ottenuti: determinazione, umiltà e concentrazione. La squadra non si è espressa sui suoi soliti livelli ed è stata castigata da un avversario che, al contrario, ci ha messo il 150%. Non so se siano stati gli eccessivi complimenti o il continuo parlare di serie C2. Sta di fatto che a San Vito al Tagliamento si è vista ben poca Itala San Marco. Mi aspetto un'immediata reazione a Conegliano e sono convinto che non rimarrò deluso". Tormentone C2? E noi per dispetto affrontiamo per l'ennesima volta l'argomento. "Ancora. Per l'ennesima volta ribadisco che la società vuole vincere e se ad un mese dalla fine saremo ancora lì non si tirerà indietro. E' altrettanto vero che il campionato è giunto appena a metà strada e, rispetto ad altre realtà, al momento la sigla C2 non è altro che una coordinata per giocare a battaglia navale. Battute a parte, i ragazzi sanno che possono stare tranquilli e lavorare con tutta la serenità necessaria.



10.01.04

Serie D

Moretto: "Meno presuntuosi"

Mister, la domanda corre sul filo: saprete rifarvi contro un'altra squadra impelagata nella lotta per non retrocedere? "Se saremo presuntuosi come nel derby – si precipita a sottolineare il tecnico Agostino Moretto – rischiamo una nuova doccia fredda. Questo i ragazzi lo sanno bene ed in settimana ho rivisto nei loro occhi la giusta tensione e, soprattutto, quella fame completamente mancata a San Vito al Tagliamento. Al di là dei valori in campo, non va infatti dimenticata la componente caratteriale. Il Conegliano ha bisogno come noi, anche se per opposti obiettivi, dei tre punti e di conseguenza dovremo metterci tutta un'altra foga. Sono questi i tipi di partita che indicano il livello di maturità di un gruppo". Il quasi certo forfait di Vosca la costringerà a scomporre di nuovo un tandem offensivo che si era ritrovato da appena due gare. "Dispiace anche perché Mirko è tra i più in palla come ha dimostrato proprio sette giorni fa quando fino alla fine ha creato grattacapi alla Sanvitese. Questa settimana non si è praticamente allenato, vediamo se

portarlo almeno in panchina in caso di evenienze eccezionali sperando, ovviamente, di poterlo risparmiare. In compenso è in netta crescita di forma Neto che a questo punto avrà al suo fianco uno tra Favero e Godeas, entrambi in grado di supportarlo al meglio anche se con caratteristiche diverse rispetto a Mirko”. Neanche a farlo apposta vi troverete al cospetto di un Conegliano caricato dal successo ottenuto a spese dei cugini della Pievigina. “Motivo in più per non entrare in campo guardando la classifica dato che i testacoda sono sempre molto insidiosi. Come hanno fatto la maggior parte delle compagini venete, il Conegliano ha ritoccato più di qualcosa nel suo organico inserendo stabilmente gli attaccanti Alex Visintin (ex Jesolo e soprattutto ex Reggina, ndr) e Svraga che hanno sostituito l’esperto Giordano. Quella di Sormani è una squadra fisica: esperta dietro con Siviero e Zangirolami e valida nel mezzo dove agiscono il potente Mateos ed il geometrico Perenzin. Dobbiamo prepararci ad un clima di battaglia”. Se Vosca è in dubbio, di certo non ci sarà il giovane mediano Reder (squalificato) il cui posto sul centrodestra sarà preso da Cerar con conseguente inserimento in fascia di Iussa. Piero Aita

11.01.04

Serie D

Con carattere l'Itala Sm riacciuffa il Conegliano

La quinta rete stagionale di Luca Buonocunto ha salvato l’Itala San Marco dal secondo ko esterno consecutivo ed ha permesso ai biancoblu di conservare in coabitazione col Portosummaga, a secco in casa, la vetta del campionato. Il tutto mentre il Bassano, inaspettatamente, cadeva in Trentino, a Mezzocorona. A mente fredda quindi un punto tutt’altro che da buttare, viste anche le difficoltà della trasferta trevigiana. Nella prima giornata del girone di ritorno, infatti, i gradiscani hanno vissuto un pomeriggio tutt’altro che agevole: la grande fame dei padroni di casa, partiti subito aggressivi, ben presto ha portato al gol dell’esperto Zangirolami. La formazione di Moretto è apparsa a tratti poco lucida ed è servito un grande Zanier per tenere in piedi la baracca: il suo duello personale con l’ex professionista Aex Visintin è stato uno dei motivi dell’incontro. Ma dove non è arrivata con la brillantezza, la capolista è arrivata con il cuore e la caparbità invocati alla vigilia da Moretto: al 34’ della ripresa una punizione di Peroni pescava in area Buonocunto per l’incornata che scacciava gli incubi. “E’ un punto molto importante dal punto di vista psicologico – commenta il vicepresidente dell’Itala San Marco Gianpiero La Torre – Perché ci consente di iniziare comunque positivamente il girone di ritorno. Non dev’essere stata una gara facile per i ragazzi, perché indubbiamente la fame degli avversari, un po’ come a San Vito domenica scorsa, ci ha inizialmente stordito. Credo che la squadra sia comunque sulla strada giusta – conclude il numero due del club biancoblu – Per recuperare quell’umiltà che l’ha portata in alto. I risultati degli altri campi? Pensiamo innanzitutto a tagliare il traguardo della tranquillità: con 6-7 punti ci siamo. Poi vedremo”.

17.01.04

Serie D

"Ripartiamo dal secondo tempo di Conegliano"

“Essere in lizza per qualcosa di importante in serie D è un’occasione unica, forse irripetibile nella carriera di tanti di noi: per questo non possiamo lasciarcela sfuggire. Dobbiamo dare tutto ed uscire stravolti dal campo, ogni domenica, a partire da questo pomeriggio con la Sacilese”. C’è tutto il carisma e l’attaccamento ai colori biancoblu di capitano Sandro Peroni nella dichiarazione che la bandiera gradiscana rilascia alla vigilia del derby regionale con i liventini, rivincita di quel pastrocchio dei due palloni in campo che costò il primo stop stagionale all’Itala San Marco. Oggi è un crocevia importante, forse fondamentale, per il prosieguo del sogno di grandezza degli isontini. Il “governatore” del centrocampo gradiscano non ha dubbi: “Siamo stufi del digiuno, la vittoria ci manca da un mese. Dopo la sosta abbiamo un po’ tirato il fiato e risolto qualche problemino fisico, del resto lo strepitoso girone d’andata ha richiesto uno sforzo notevole ed è stato quasi fisiologico avere una flessione”. Flessione che ci si augura definitivamente conclusa: “Oggi bisogna vincere

davanti al pubblico amico per dimostrare a tutti che l'Itala c'è, eccome". Quattro le partite senza successi per la squadra di Agostino Moretto: tre pareggi ed una sconfitta. Ma una certezza, già sottolineata dal trainer ad inizio settimana: "Nel secondo tempo di Conegliano ho rivisto la mia creatura, quella che col sudore si era guadagnata lo storico primato". Capitan Peroni conferma: "Con quell'atteggiamento che ci ha permesso di impattare in terra trevigiana possiamo imboccare di nuovo la strada giusta. Già in campo, fra noi, ci siamo accorti che stavamo finalmente ritrovando il giusto carattere". Del resto, non saranno certo le motivazioni a mancare: c'è un primato da mantenere, un derby regionale da vincere, un match dell'andata da "vendicare". "Quest'ultimo aspetto viene per ultimo, ormai quella delusione l'abbiamo digerita. Certo che i contenuti non mancano, in questa sfida. In settimana ci siamo allenati a mio avviso piuttosto bene – commenta "Pero" – Tutte le pedine che venivano da qualche difficoltà stanno recuperando la forma ottimale". Secondo il pitbull della mediana biancoblu "E' fondamentale che noi cosiddetti "senatori" diamo un segnale importante: sta a noi trascinare i ragazzi che in questo momento hanno speso molto e sono stati eccezionali. La vera Itala San Marco è quella in cui ognuno corre per il compagno: un atteggiamento mentale, prima ancora che fisico, che siamo in grado di riproporre. I numeri parlano chiaro, non siamo quassù per caso: serve una prestazione di grande ritmo e continuità, in cui se ci difendiamo con ordine e operiamo un buon lavoro di filtro a centrocampo possiamo competere con chiunque. La differenza, poi, la possono fare là davanti, dove non temiamo confronti". Là davanti ci sono Vosca e Neto, che si sono messi alle spalle acciacchi di varia natura, e magari, chissà, anche un Favero dato in crescita. La Sacilese di Tortolo è squadra attrezzata per grandi cose: "Basta scorrerne i nomi: Pallanch, Moras, Sandrin, ora anche Voltolini. Ed una rosa di giovani ampia e di qualità. Non verranno a guardare, questo è chiaro" sostiene Peroni. Moretto perde il difensore Daniele Visintin per squalifica ma ritrova in mezzo Reder. Il tecnico di Lucinico per la prima volta quest'anno deve "correggere" il terzetto arretrato: chi con Carli e Sehovic? In lizza ci sono Trangoni, Ivano Visintin o anche lo stesso Peroni, arretrato magari per lasciare spazio in mediana ad uno fra Giorgini e Favero. Il mister deciderà solo all'ultimo. Curiosità: derby fra Zanier tra i pali: il navigato Manuel contro il baby liventino Mattia, classe '85. Non sono parenti.

18.01.04

Serie D

L'Itala Sm torna a volare: fantastico poker

ITALA SAN MARCO 4 SACILESE 0 MARCATORI: pt 3' Buonocunto, 17' e 26' Vosca; st 27' Vosca. ITALA SAN MARCO: Manuel Zanier 6.5, Cerar 6.5, Sehovic 7, Reder 7 (st 38' Degrassi sv), Peroni 7.5, Carli 8, Iussa 6.5, Buonocunto 8, Vosca 8.5, Neto Pereira 7.5 (st 10' Trangoni 7), Favero 7.5 (st 25' Godeas 7). All. Moretto. SACILESE: Mattia Zanier 6.5, Assutta 5 (st 35' Dell'Antonia sv), Cava 5, Landro 5 (pt 28' Cassin 6.5), Sandrin 5, Cursio 6, Passalent 5.5 (st 18' Buriola 6), Pallanch 6, Moras 5.5, Collodel 6, Voltolini 5.5. All. Tortolo. ARBITRO: Maiolani di Lugo di Romagna. NOTE: ammonito Assutta; corner 7-3 per la Sacilese; spettatori 450 circa. GRADISCA- Un tempo di furore agonistico dell'Itala San Marco, bella e manovriera nonostante la pioggia e un campo molto pesante e grande aggressione degli spazi e il derby, imprevedibilmente, va già in archivio. La creatura biancoblu torna a volare dopo un mese, cogliendo la più corposa vittoria della stagione, dimostrando a tutti che carattere e voglia ci sono sempre: giù le mani dal primato. Gli ospiti si presentano con un quadrato 4-4-2 cui Moretto, che deve rivedere per la prima volta il reparto arretrato per la squalifica di D. Visintin, risponde con un modulo più flessibile che in altre occasioni. Cerar va in marcatura e Favero fa l'attaccante aggiunto assieme a Vosca e Neto. Un potenziale da urlo che finalmente esplose in contemporanea: le lancette non hanno nemmeno terminato il primo giro, che Favero riceve da Vosca, guadagna il fondo a sinistra e centra intelligentemente per Neto, disturbato al momento della conclusione: ma Buonocunto è in agguato e la sua botta viene respinta in corner. Al 3', stavolta da destra, Neto salta due uomini e centra morbido un cross per lo stesso Buonocunto, il quale nel cuore dell'area ha il tempo di coordinarsi per l'incornata vincente che piega la mano protesa del portiere e si insacca: vantaggio e sesto centro

stagionale per il mediano. I biancoblu continuano ad innescare la potenza del “falso” tridente. Al 17' è però Assutta a combinarla grossa: si impappina in una pozzanghera ed è Vosca ad aggredirlo da rapace e restare freddo davanti a Mattia Zanier per il comodo 2-0 (episodio che potrebbe ripetersi anche 5' dopo, stavolta con il bomber in agguato su Sandrin). Nel mezzo c'è uno sprint a destra di Neto con delizioso tentativo di lob sul palo lontano: palla sul fondo. Al 23' sempre il brasiliano, lanciato da Iussa, si mangia il tris a causa di una interminabile danza in area: alla fine è palo esterno. Itala sazia? Non ancora: Favero si incunea ancora da sinistra e chiama Zanier alla parata di piede, ad irrompere è ancora Vosca per il tranquillo piatto del tris. Solo a quel punto, con la sfida già in cassaforte, si vede una frastornatissima Sacilese: prima lo Zanier di casa, Manuel, deve uscire sui piedi di Moras, quindi è Sehovic a dover salvare la porta sul diagonale da destra tentato dal neoentrato Cassin. Al 35' su incornata i Sandrin è il palo interno a salvare Manuel Zanier, peraltro reattivo poi a bloccare la carambola. La ripresa è poco più che un esercizio di stile: il lampo sta nello straordinario cambio di gioco al volo di Godeas che manda in ambasce Cava e vede ancora un vorace Vosca approfittarne per il 4-0. Applaudiva anche un divertito parterre de roi: l'europarlamentare Demetrio Volcic con signora, il presidente della Provincia Giorgio Brandolin, il presidente uscente della Figc Mario Martini

19.02.04

Serie D

Bonanno: Meritiamo un match indimenticabile

Cresce a dismisura l'attesa per la sfida al vertice del girone C che domani nel tardo pomeriggio (18,30) vedrà impegnata l'Itala San Marco a Portogruaro. Tra i “febricitanti” per l'evento c'è ovviamente Franco Bonanno, presidente della società biancoblù attesa al varco della propria storia. Per lui ed i suoi dirigenti la partita contro il Portosummaga sarà una sorta di rendiconto per quanto fatto negli ultimi anni sia a livello di prima squadra che di settore giovanile. Complice l'organizzazione del “Nereo Rocco” e la corsia preferenziale riservata dalla Federcalcio per quanto concerne la scelta di Gradisca quale sede di ritiro per le varie selezioni nazionali, dell'Itala San Marco da tempo si parla sempre più spesso in giro per la Penisola. Tornare dalla Laguna ancora capolisti non farebbe che aumentare il peso e l'importanza della squadra di punta del movimento pallonaro provinciale. “E' senza ombra di dubbio un'occasione importante – rimarca Bonanno – per la società e per tutti i gradiscani. L'attesa è palpabile anche in città, confido che al “Mecchia” ci sia una nutrita rappresentanza di sportivi locali. Con il Portosummaga non si deciderà il campionato, a mio avviso però chi dovesse vincere metterebbe una seria opzione sulla C2”. Bonanno confida molto nella definitiva voglia di emergere dei suoi giocatori che, tranne qualche raro caso, sono tutti lavoratori a differenza dei colleghi gruaresi in maggior parte calciatori professionisti. “Qualcuno ha parlato di Davide contro Golia ma non è una definizione granchè azzeccata. I mezzi economici a disposizione del Portosummaga sono certamente superiori, noi finora sul campo abbiamo risposto alla grande e a livello societario ritengo che si sia fatto il massimo possibile. Ringrazio lo sponsor Zambon sempre presente alle partite e molto vicino alle sorti della squadra. La passerella televisiva sarà un motivo in più per questi ragazzi di disputare una partita indimenticabile. I primi a meritarselo sono loro e mister Moretto”. Al comando ormai da venti turni, secondo Bonanno il gruppo biancoblù non deve più dimostrare a nessuno di essere lassù per grazia ricevuta. “Ho sempre la sensazione che si aspetti da un momento all'altro il nostro crollo. Se gli effetti sono quelli visti finora, ben venga un simile pensiero. Per quanto mi riguarda in questi giorni di avvicinamento alla partita ho notato nei miei giocatori la convinzione di potercela fare. Sanno che un'occasione così potrebbe non ripetersi. Di una cosa sono comunque certo: non sarà la sfida di sabato a “sdoganarci” perché ci abbiamo già pensato da soli”.

20.02.04

Serie D

L'ex Alen Carli racconta il Portosummaga

Ha raccolto senza battere ciglio la, pesante, doppia eredità difensiva di due “mostri” sacri quali Firicano e Fabbro riportando la terza linea biancoblù agli antichi splendori. Domani a Portogruaro si sfideranno non solo le prime due della classe ma, al tempo stesso, l’attacco più incisivo (Portosummaga) e la retroguardia meno perforata (Itala San Marco) che sarà come al solito guidata da Alen Carli, l’unico ex in campo al “Mecchia”. La partita dell’anno per lui avrà doppio significato con quel pizzico di amarcord in più, ma “Laurent” Carli non perde neanche questa volta flemma e tranquillità. “Tra Coppa Italia e campionato ho avuto già tre volte l’opportunità di provare la sensazione dell’ex. Ci ho fatto un po’ il callo anche se, ovviamente, considerata l’importanza della sfida ci sarà un ulteriore surplus di emozioni. In maglia granata ho passato bei momenti ed alle mie esperienze passate sono sempre rimasto legato. Chiaro, comunque, che non ho intenzione di farmi intenerire ed il più contento in caso di vittoria dell’Itala San Marco sarebbe il sottoscritto”. Padroni di casa leggermente favoriti dal pronostico, un elemento che potrebbe aumentare la già notevole pressione su di loro. “Ci possono essere due differenti chiavi di lettura per questa gara. Giocandola in casa ed essendo partito in estate con l’intento di battaglia per il primo posto, il Portosummaga è chiamato a prendere l’iniziativa ed a rischiare qualcosina in più. Da parte nostra, però, non possiamo dire di non aver niente da perdere perché comandiamo la classifica da ormai venti giornate e, anche se siamo la sorpresa del campionato, sarebbe un vero peccato retrocedere al secondo posto”. Alen a simili vigilie ci è abituato avendo accumulato una buona dose d’esperienza sui campi di serie C (Triestina, Alto Adige, Tempio), ma in quest’ottica sottolinea la professionalità dei propri compagni. “Se siamo in testa ininterrottamente da tanto tempo è anche per la serietà del gruppo. Nel calcio non basta avere qualità se non è accompagnata da determinati comportamenti. La scelta di venire a Gradisca mi ha arricchito doppiamente perché, oltre a trovare ragazzi professionali al di là di allenarsi la sera anziché il pomeriggio, ho respirato tanta umanità. Il nostro segreto consiste in questo senza comunque dimenticare il patrimonio tecnico che nell’Itala San Marco è davvero notevole. Ce la possiamo fare a patto di non sbagliare approccio mentale”.

20.02.04

Serie D

Mister Moretto sul big match col Portosummaga

Il count-down si è esaurito. Oggi pomeriggio alle 18,30 l’Itala San Marco ha un appuntamento con la storia in quel di Portogruaro dove, davanti alle telecamere di RaiSat, incrocerà i guantoni con l’undici di casa suo compagno di fuga nel girone C. Un’opportunità più di una sfida impensabile la scorsa estate ma che i biancoblù si sono guadagnati prendendo il comando già alla quarta giornata di andata. Per stemperare la tensione da ambo le parti si sottolinea che il campionato, o meglio la C2, non si assegnerà questo pomeriggio al “Mecchia” mancando al termine ancora dieci turni. Ma, complice la passerella televisiva su territorio nazionale, è automatico caricare di significato questo atteso faccia a faccia che in palio mette una seria ipoteca sul salto nel mondo dei professionisti. Di fronte ci saranno due squadre costruite con opposta filosofia: il Portosummaga, forte dell’impegno economico del colosso Mio Dino, ha messo a disposizione di Fonti una rosa composta da giocatori che di mestiere corrono dietro il pallone e si allenano alla luce del sole a differenza del gruppo gradiscano che ha gente impegnata di giorno in altre mansioni e, di conseguenza, si è arrampicata in cima preparandosi di sera. “Di questo si è giustamente parlato molto – spiega Agostino Moretto – per dare risalto alla nostra positiva stagione, ma all’ingresso in campo passerà inevitabilmente in secondo piano. Sarà una partita vissuta sul filo del rasoio in cui dovremo usare soprattutto la testa. A sentire le varie campane l’Itala San Marco sarebbe dovuta crollare da tempo, invece andiamo a Portogruaro da capolisti e con le stesse probabilità di farcela dei nostri avversari. Bravi i miei ragazzi ad essersi guadagnati una simile occasione”. Senza la sconfitta a tavolino con il Cordignano il Portosummaga ora sarebbe davanti a tutti in perfetta solitudine. “Non è così perché nel calcio ci sono sempre simili inconvenienti. Che il Porto fosse una delle candidate alla promozione non è certo una novità e l’essere riuscito a riprenderci nonostante un consistente divario ne conferma la forza. A scompaginare la classifica per quanto riguarda le prime posizioni siamo stati noi che,

qualsiasi sia il risultato della partita, non molleremo e non solo per una questione di orgoglio". Presentando questa sfida l'attenzione è inevitabilmente caduta sull'incidenza delle rispettive prime linee. "Automatico considerato l'equilibrio tattico e di valori sommato all'importanza della posta in palio. Cunico e Maccagnan dalla loro, Vosca e Neto dalla nostra sono coppie diverse ma altrettanto decisive. Il tecnico del Bassano Gotti ha, però, giustamente sottolineato l'importanza dei pacchetti arretrati di cui spesso ci si dimentica. E' come una medaglia a due facce". Moretto scaccia l'incubo frenesia per un'Itala San Marco che si presenta al cancello della notorietà. "Con i ragazzi ho parlato a lungo di questo. Il nostro peggior nemico potrebbe essere la voglia di strafare considerato il particolare contesto e, siccome sono persone molto intelligenti, al riguardo mi sento assolutamente tranquillo".

21.02.04

Serie D

Punto che vale

E' finita a reti inviolate la super sfida di Portogruaro tra l'Itala San Marco ed i pari classifica gruaresi. L'atteso faccia a faccia, ripreso in diretta da RaiSat, è stato rovinato dall'incessante pioggia caduta sul "Mecchia" che ha ridotto il campo ad un acquitrino. Pareggio giusto anche se sono state biancoblù le occasioni migliori, una per tempo, con Buonocunto e Mormile. Decisivo comunque anche Zanier su Maccagnan e Modolo Perelli. PORTOSUMMAGA (4-4-2): BOZZATO, VOLPI, GIRLANDA, MARTIGNON, TORRESIN, CHITARO (LOCATELLI), MATTIELIG, MORO (FANTIN), MODOLO PERELLI (TOMIZZA), CUNICO, MACCAGNAN. ALLENATORE FONTI ITALA SAN MARCO (3--5-2): ZANIER, VISINTIN, CARLI, SEHOVIC, IUSSA (BLASINA), REDER (MORMILE), PERONI, BUONOCUNTO, CERAR, NETO, VOSCA. ALLENATORE MORETTO

25.02.04

Serie D

Capitan Peroni: Restano dieci battaglie

"Un altro ostacolo è alle spalle, ma non illudiamoci: c'è ancora tanta strada da fare prima di poterci ritenere arrivati". Parola di capitano, parola di Alessandro Peroni. La bandiera dell'Itala San Marco, da buon leader, ha già metabolizzato l'ottima figura fatta dalla sua squadra nella tana del Portosummaga e "richiama" tutti all'ordine: "Mancano ancora dieci giornate alla conclusione: altrettante insidie, altrettante battaglie - ricorda il "Governatore" - Per questo il risultato di Portogruaro, pur eccellente, va preso per quello che è: un esame superato". Secondo il "pitbull" del centrocampo biancoblu, giustamente, la sfida di sabato non avrebbe emesso sentenze definitive nemmeno se una delle due contendenti l'avesse spuntata: "Questo risultato può averci convinto definitivamente che abbiamo tutto per rimanere in vetta sino alla fine. Ma non è un traguardo, bensì un punto di partenza: io lo ripeto continuamente, abbiamo dimostrato di poter giocare alla pari con chiunque, ma chiunque a questo punto della stagione può battere noi, se per caso abbassiamo la guardia". Il 27enne centrocampista di Mariano del Friuli porta ad esempio il prossimo turno per spiegare quanto sia intricato ed estraneo ad ogni pronostico il girone C: "Itala in casa col Trento, il Portosummaga nel derby esterno contro lo Jesolo: chi ce l'ha più dura? Noi ce la vediamo con una grande che vuole rientrare nel giro, loro con i cugini che schiumeranno rabbia per salvarsi - spiega il capitano - Nelle dieci domeniche che rimangono ci saranno sempre incroci di questo genere: vincerà chi avrà i nervi più saldi. Senza contare che il Bassano è sempre lì, che il Tamai vola, che il Santa Lucia è la vera outsider e che la Sambonifacese non molla i piani alti". Un po' il concetto espresso domenica anche da mister Agostino Moretto in sede di commento: chi perderà meno punti per strada con le squadre impegnate ad evitare i playout o la retrocessione farà la differenza. Del resto il fascino assoluto di questo torneo sta nel fatto che in sostanza hanno tutti un obiettivo da rincorrere: la promozione, i playoff, la salvezza tranquilla, i playout. "E' impossibile trovare squadre senza motivazioni - avverte "Pero" - Quindi la differenza possono farla solo la voglia, l'entusiasmo

in allenamento, la fame in partita. Siamo primi da settembre, ma solo attingendo ogni domenica alle nostre risorse mentali potremo restarci sino alla fine. E questo lo vogliamo tutti, perchè sin qui non abbiamo fatto ancora niente: le somme si tirano alla fine e di chi arriva secondo non si ricorda nessuno: quindi avanti con l'atteggiamento da grande squadra dimostrato col Porto, non vogliamo l'anonimato" è il ruggito del Davids isontino. Tornando alla sfida coi granata, il motore del centrocampista gradiscano afferma con orgoglio: "Non abbiamo mai patito veramente: certo, Zanier e Carli in un paio di situazioni sono stati fondamentali, ma non abbiamo mai sbandato. Sento dire che le condizioni meteo ci avrebbero favorito: sono scemenze, anche noi ci saremmo giovati del campo asciutto: pensate a uno come Neto e ai suoi dialoghi palla a terra con Vosca. Con i se e coi ma non si va lontano". Anche se il pensiero va alle tre, nettissime chance di Buonocunto, Vosca e Mormile che probabilmente avrebbero portato i tre punti in riva all'Isonzo: "Peccato, non sono stati fortunati. Specie Mormile, poi: Bozzato ha scelto il tempo dell'uscita in modo incredibile, altrimenti saremmo qui ad esultare". Unica nota stonata, proprio il "giallo" che significa squalifica per Peroni contro il Trento: "Doveva succedere, meglio ora che non in una fase ancora più calda - allarga le braccia - ma in mezzo abbiamo tanti giocatori che possono fare bene". Per il "Governatore", in prima squadra dalla tenera età di 16 anni, è iniziato il terzo lustro biancoblu: "E questa è la stagione più bella, ma dobbiamo ancora scrivere un grande epilogo".

29.02.04

Serie D

Altra battaglia portata a casa con carattere

ITALA SAN MARCO 1 NUOVO CALCIO TRENTO 1 MARCATORI: pt 18'Volani (rig.); st 27'Godeas. ITALA SAN MARCO: Zanier 7, D.Visintin 5.5 (st 1'Godeas 7.5), Sehovic 7, Giorgini 6.5, Reder 6, Carli 7.5, Blasina 5.5 (st 21'Mormile 6), Buonocunto 5.5 (st 41'Trangoni sv), Vosca 5.5, Neto Pereira 6, Cerar 7. All.Moretto. TRENTO: Macchi 6.5 (st 44'Bertani sv), Ceolin 5.5, La Canna 4, Celia 6, Volani 6.5, Vecchiato 6.5, Olivari 6.5 (st 25'Calari 6), Cleiton 6, Masè 6.5, Hasa 7 (st 22'Veira 5.5), Furlan 6. All. Maraner. ARBITRO: Rizzello di Bologna NOTE: ammoniti D.Visintin, Godeas, Ceolin, La Canna, Volani. Espulso nella ripresa il massaggiatore del Trento per proteste. Corner 4-3 per l'Itala San Marco, spettatori 600 circa. GRADISCA- E' una zampata sottomisura di Godeas a scacciare dal "Colaussi" i fantasmi che - abbastanza impunemente - volevano regalare all'Itala San Marco la prima sconfitta interna in campionato. Ancora una volta mister Moretto trova dalla panchina il gol che risolve il rebus. E che rebus: la sfida col Trento si stava tramutando in un gran rompicapo, e aver portato a casa la pelle può essere a buon diritto definita come una mezza impresa per i biancoblu. Sotto per un rigore quantomeno discutibile, costretti a fare la partita contro una squadra dal contropiede mortifero e dalle solite maniere forti che per poco non costano una gamba a Neto, schiaffeggiati sul piano psicologico dal rigore fallito ad inizio ripresa dallo stesso brasiliano: risalire non è stato facile. Mentre Maraner conta i dispersi (fuori Bari, solo in panca Calari e Cabone) ma non rinuncia ad un atteggiamento offensivo, Moretto deve fare a meno del solito capitano Peroni squalificato. I biancoblu di casa partono meglio: già al 5' è clamorosa la chance gettata alle ortiche da un Vosca stranamente bloccato: cross morbido di Neto sul secondo palo e comoda incornata debole e a lato. Che il Trento cerchi di giocare a calcio con verticalizzazioni rapide e nello stretto lo dimostra la gran palla che Masè inventa per il macedone Hasa: determinante Zanier in uscita. Al 18' l'episodio che segna il match: tiro sporco di Hasa intercettato col braccio (lungo il corpo) da Carli e penalty coraggioso che capitano Volani trasforma nonostante l'intuizione di Zanier. Inizia naturalmente un altro match: al 26' Giorgini pesca con un gran fendente Neto, che si sorseggia Ceolin ma poi conclude debolmente di giro. Grida vendetta la chance che ancora Vosca sciupa malamente: corridoio centrale indovinato da Neto e "Re Leone" chiude a lato con l'esterno solo soletto davanti al portiere. Anche Blasina ha due buone chance: ottimo il tempo dell'inserimento, pessima l'esecuzione. L'Itala si riversa ferita in avanti: Neto fa la barba alla traversa su punizione, quindi ciabatta a lato da buona posizione. Il Trento si fa vedere quando può, e quando può fa male: come al 40', quando Olivari sventaglia per Hasa, il cui

diagonale si spegne a lato non di molto. Nella ripresa Moretto si gioca subito la carta Godeas. Al 4' possibile svolta: Vosca entra in area liberato da Neto, decide di saltare anche il portiere e si fa così travolgere da Macchi. il brasilero fallisce il penalty, Giorgini, Reder e lo stesso puntero sciupano anche il tap-in. Inizia una terza fase del match: quella delle botte da orbi (su tutte l'entrata assassina di La Canna su Neto) e del gioco spezzettato. Eppure l'Itala ha la lucidità di non perdere la pazienza: certo rischia la beffa sui magistrali contropiede ospiti (Zanier determinante su Celia), ma continua a riversarsi in avanti fino all'episodio-chiave: sortita dell'inesauribile Sehovic in combinazione con Buonocunto e cross che mette Godeas davanti alla porta per il pari della liberazione. Potrebbe anche vincere, la capolista (due volte Vosca sfiora il colpo gobbo sull'uscita di Macchi), ma gli ultimi brividi vengono proprio dall'apprensione per l'estremo ospite, che si ferisce in uno scontro con lo stesso Vosca e si procura un profondo taglio al capo. Gioco fermo per lunghi minuti e Maraner, assicurato dal suo giocatore, ritiene di tenerlo ugualmente in campo: Macchi si accascierà al suolo alcuni minuti dopo, accusando un brutto capogiro che lo costringerà ad uscire in barella. A fine partita uscirà fortunatamente sulle sue gambe per raggiungere l'ospedale di Gorizia per normali accertamenti.

08.03.04

Serie D

L'Itala San Marco splende nel fango di Lonigo

LONIGO 0 ITALA SAN MARCO 2 MARCATORI: pt Godeas, Neto (rig.) NOTE: espulso Paccani (Lonigo) ITALA SM: Zanier sv, D Visintin 7.5, Carli 8, Sehovic 7.5, Iussa 8, Reder 7.5 (Blasina sv), Peroni 8, Buonocunto 8 (Vosca sv), Cerar 7, Godeas 7.5, Neto 7.5 (Giorgini sv). All. Moretto. Con le ali sul fango e la pioggia. Ancora una volta l'Itala San Marco ha dimostrato un'attitudine tanto curiosa quanto confortante: in condizioni estreme riesce sempre a tirare fuori delle prestazioni al confine con la perfezione. Era successo nella piscina del "Colaussi" nel roboante 4-0 alla Sacilese, è successo domenica nell'acquitrino di Lonigo, al limite assoluto della praticabilità. Fra pozze e buche traditrici Peroni e compagni non solo hanno portato a casa il match, il che farebbe supporre se non altro la loro dimestichezza con i terreni pesanti; ma hanno proprio dato vita ad una prestazione gradevole, convincente, come se si giocasse su qualche tavolo da biliardo alla Highbury Park e non sull'unica porzione di Nordest risparmiata domenica dalla neve ma in compenso schiacciata da vento e pioggia battente. L'autorità con cui i biancoblu si sono sbarazzati del Lonigo già nel primo tempo ha restituito credibilità anche in trasferta alla capolista: una soddisfazione, quella del risultato pieno, che mancava ormai da sette turni esterni. "I ragazzi hanno danzato sul fango, è stata una soddisfazione incredibile vederli scendere in campo con un simile approccio" si coccola la sua ciurma patron Bonanno. Ed ha ragione: da qualche domenica non capitava di vedere i gradiscani aggredire il match sin dalle prime battute: i vicentini non hanno mai avuto un solo briciolo di respiro nel primo tempo. Basti pensare che dopo 19 minuti l'Itala San Marco aveva concluso pericolosamente a rete già cinque volte, mentre il Lonigo non era sin lì mai riuscito nemmeno a valicare la metà campo. "Il mio timore era che, come spesso avviene in queste situazioni, non capitalizzassimo quanto prodotto e magari al primo errore venissimo puniti" confessa il patron. In effetti, su un terreno in cui a stento si stava in piedi ed in cui ogni pallone schizzava come una saponetta rischiando di trasformarsi nel più comodo degli assist, la preoccupazione era fondata. Ma i ragazzi di Moretto hanno sempre dato l'idea di avere in pugno il match e l'hanno chiuso: prima con un bel colpo da biliardo di Godeas nell'angolino, quindi con un rigore trasformato dal brasiliano Neto Pereira e procurato - con tanto di espulsione del difensore Paccani a mandare in bestia il pubblico - proprio da una combinazione fra le due punte che hanno composto l'inedito tandem avanzato di domenica, visto che - tanto per conferire ulteriore valore al successo - bomber Vosca è partito dalla panchina per un accenno di pubalgia. "La squadra ha dato una grande prova di forza - è il commento di un soddisfattissimo Agostino Moretto - Mi ha dimostrato di credere sempre tanto in quello che facciamo ed è partita, come mi auguravo alla vigilia, col piglio giusto. Non dovevamo rischiare di farci travolgere dalla disperazione del Lonigo

ed abbiamo invece giocato con la fame delle grandi squadre. E' stata una grande domenica, non c'è dubbio" sostiene il tecnico di Lucinico. Difesa autoritaria, mediana compatta e solida (gente come Peroni, Buonocunto e Reder nella battaglia si esalta come un bimbo al luna-park), esterni finalmente "estroversi" al punto giusto e davanti un attacco tecnico come quello composto dai già citati Godeas e Neto. "Ora arriva il Santa Lucia e sarà un altro esame difficilissimo - avverte l'allenatore - I trevigiani sono da sempre nel mio personale lotto di favorite ed ora che sono a cinque lunghezze da noi verranno al Colaussi per fare la grande impresa: sarà l'ennesima grande sfida di questo torneo. La classifica? Siamo tutte lì: il Porto non sbaglia un colpo e mercoledì recupera il derby con lo Jesolo: non ci resta che attenderne l'esito, ma l'importante che continuiamo ad esprimerci con questa convinzione, le somme si tirano soltanto alla fine e per questo c'è tempo".



11.03.04

Serie D

Atalanta-Itala Sm, intesa sul settore giovanile

Atalanta ed Itala San Marco, è matrimonio. La società bergamasca, primo vivaio calcistico del nostro Paese, ed il club biancoblu hanno siglato nella sede del sodalizio gradiscano un accordo pluriennale di collaborazione fra i due settori giovanili. Il contratto, che è stato stipulato dal tecnico orobico Eugenio Perico in rappresentanza del direttore tecnico dei bergamaschi Mino Favini e dal numero uno dell' Itala San Marco Franco Bonanno, prevede un'interessante sinergia fra i due club: l'Atalanta garantirà un costante confronto tecnico agli allenatori delle giovanili gradiscane, riproponendo il "metodo Zingonia" che tanti campioni ha sfornato in questi anni, ed avrà lo "ius primae noctis" sui leoncini biancoblu più promettenti e sugli altri atleti regionali segnalati dall'Itala San Marco, sorta di "occhio" dell'Atalanta in regione. Inoltre, specie se in riva all'Isonzo si concretizzasse il sogno del professionismo, i giovani nerazzurri potrebbero venire a farsi le ossa proprio a Gradisca. Una collaborazione che apre un ventaglio di possibilità inimmaginabili quanto a crescita, tecnica, economica e di immagine, alla sempre più ambiziosa Itala San Marco. Bonanno e Perico hanno svelato i retroscena e le motivazioni della convenzione fra i due club: "E' motivo di grande orgoglio giungere a questo accordo con la società che più di ogni altra in Italia ha fatto del settore giovanile un proprio must - ha affermato Bonanno - Guardando con un occhio allo sviluppo dei ragazzi e con l'altro alla salute dei suoi bilanci. La collaborazione col pianeta-Atalanta aiuterà tutti noi a crescere ancora. Per questo abbiamo accettato la proposta della società bergamasca, rifiutando quelle di società come Milan ed Inter: insieme si può programmare a lungo termine il medesimo Progetto Giovani". Secondo Perico "La realtà calcistica del Friuli Venezia Giulia porta con sé un bagaglio di valori sani oltre che di grandi calciatori. Dietro il giocatore c'è la persona, e noi cerchiamo questo: ragazzi con doti caratteriali forti, che permettano loro di arrivare e resistere nel calcio professionistico. L'Itala San Marco in questa regione è la realtà che meglio rispecchia la nostra filosofia di puntare sul vivaio. All'Atalanta - ha continuato Perico - interessa ancora lo sviluppo tecnico del ragazzo, il dribbling ed il bel gesto tecnico, più che la corsa o la tattica esasperata. Così si diventa calciatori, a patto di aver individuato anche gli uomini di domani". L'accordo, come detto, prevede doveri reciproci: da parte dell'Atalanta, l'impegno a seguire la proposta tecnica degli allenatori gradiscani, con confronti regolari, camp, test periodici: una sorta di trapianto progressivo delle metodologie usate nel centro sportivo di Zingonia; da parte dell'Itala San Marco, la segnalazione dei giovani regionali più adatti alla filosofia dell'Atalanta e ed il

monitoraggio costante sulla maturazione del vivaio biancoblu. Che, per inciso, ha già fornito due ragazzi al club nerazzurro.



13.03.04

Serie D

Brividi d'alta classifica col Santa Lucia

E' la prima di otto finali: oggi l'Itala San Marco può al contempo proseguire il suo sogno ed "eliminare" una possibile concorrente al Paradiso. La sfida di questo pomeriggio col Santa Lucia Piave, big match della ventisettesima giornata di campionato, inaugura i due mesi di fuoco che decideranno il destino della capolista. E non ci poteva essere test più difficile per saggiare subito ai massimi livelli le ambizioni e la tenuta di una squadra che è in testa da 23 settimane, e che sinora ha rintuzzato ogni tentativo di aggancio o di sorpasso: la formazione trevigiana, quella dell'incredibile rimonta esterna dell'andata da 0-2 a 3-2 (Carli, Buonocunto ed ultimo gol su azione di Neto), è in assoluto la squadra più in forma del momento, essendo in serie positiva da 7 turni ma con ben 6 vittorie all'attivo. Una continuità di rendimento, quello della formazione allenata dal burbero "sceriffo" Ennio Gazzetta, che ha portato il Santa Lucia ad issarsi sino al terzo posto in classifica a soli cinque punti dalla fuggitiva biancoblu, con tanto di sorpasso al quotato ed incompiuto Bassano: per la lotta alla promozione ci sono anche i giallorossi, e forse qualcuno se l'era dimenticato. Non Agostino Moretto, che sin dall'inizio della stagione aveva indicato Gardin e compagni nel suo lotto di favorite per la C2. "Hanno forse il miglior organico del girone: un cocktail di esperienza, tasso tecnico e buonissimi giovani, assemblati con la grande compattezza tipica delle squadre di Gazzetta – sostiene il tecnico di Lucinico – Ed ora che hanno trovato la continuità possono pure contare su un grande entusiasmo, che è il miglior carburante nella fase più dura della stagione. Una signora squadra, che resterà in corsa sino alla fine, anche se oggi abbiamo la possibilità di complicarle la vita". Una squadra che non conterà solamente sulle proprie forze: oggi un po' tutto il campionato tifa Santa Lucia, nella speranza che la squadra del capocannoniere Volpato (occhio) riapra il campionato. "E' normale che sia così – pare allargare le braccia Moretto – Tutti ci attendono da tempo con i fucili spianati. Ma in realtà mi sembra che la giornata odierna sia molto significativa per tutte le squadre d'alta classifica: nessuno può più dare niente per scontato". Ed in effetti il trainer isontino ha ragione: negli appassionanti intrecci di alta classifica la decima di ritorno vede il Portosummaga, ancora disorientato dallo scivolone nel recupero, impegnato sul difficile campo del rognoso Mezzocorona, mentre il Bassano – altrettanto frustrato dall'aver perso il match della vita proprio coi veneziani - ospita il Trento in una sfida altrettanto equilibrata. E' un turno, insomma, che può dire molto sulle quattro candidate al salto nel blu dipinto di blu. L'Itala ci arriva sulle ali dell'entusiasmo dopo la prova di forza di Lonigo, dove ha incantato per fame e lucidità: "Un'iniezione di fiducia importantissima, servirà sempre questa aggressività. Già da questo pomeriggio: il Santa Lucia viene per fare la sua partita, non ha nulla da perdere e giocherà a viso aperto. Dovremo approfittarne". Tutti a disposizione di Moretto tranne Favero: anche Vosca pare pronto dopo gli accenni di pubalgia.



14.03.04

Serie D

Termina l'imbattibilità casalinga dell' Itala Sm

ITALA SAN MARCO 0 SANTA LUCIA 1 MARCATORE: st 22' Tamiozzo. ITALA SAN MARCO: Zanier 7, D. Visintin 7, Sehovic 6.5, Reder 5.5 (st 24' Blasina 5.5), Peroni 5.5, Carli 5.5, Godeas 5.5 (st 40' Giorgini sv), Buonocunto 6 (st 30' Vosca sv), Iussa 6, Neto Pereira 6, Cerar 5.5. All. Moretto. SANTA LUCIA: Sellan 7.5, Marin 6.5, Basso 5.5 (pt 45' Bertoni 6), Vincenzi 6.5 (pt 34' Tamiozzo 7), Gardin 7.5, Stampetta 6.5, Bompan 6, De Mattia 6.5, Volpato 7, Pradolin 6.5, Roman Del Prete 5. All. Gazzetta. ARBITRO: Pinzani di Empoli. NOTE: ammoniti Sehovic, Peroni, Buonocunto, Neto Pereira, Bompan. Corner 8-3 per il Santa Lucia. Spettatori 600 circa. GRADISCA – Certo non esistono sconfitte indolore, ma quella che dopo 13 turni ha tolto all'Itala San Marco l'imbattibilità casalinga perlomeno non ha fatto rima con il dissolversi del primato solitario, visti i clamorosi risultati degli altri campi. Contando anche che solo il gentile omaggio fatto dalla difesa di casa al match-winner Tamiozzo ha impedito che la sfida terminasse su un più giusto risultato di parità, ci sono sufficienti motivi in casa gradiscana per conservare la calma. Quello che invece deve far riflettere la squadra di Moretto è un certo gap fisico-atletico emerso nel secondo tempo contro il solidissimo clan di Gazzetta, ormai a pieno titolo candidato alla promozione. Squadra di marcantoni (su tutti il capocannoniere Volpato) organizzata con un 4-4-2 tanto scolastico quanto efficace, il Santa Lucia non ha fatto che prendere quanto concessogli, non senza una buona dose di malizia e furbizia. Moretto deve rinunciare a schierare Vosca dall'inizio e si affida a Godeas come spalla di Neto. E' proprio il brasiliano a sintetizzare il pomeriggio dell'Itala: parte bene, poi si spegne – o viene spento – dagli avversari. Già nei primi minuti il puntero carioca crea su punizione un paio di pericoli nell'area ospite, finché al 6' inventa il corridoio giusto in combinazione con Buonocunto, col mediano che calcia sul portiere in uscita e la sfera che viene spazzata quindi sulla linea da Bompan. Le squadre sono raccolte in un fazzoletto e la difesa del S. Lucia guidata da Gardin è sempre schierata al meglio. Al 18' è un errore di Zanier nel rinvio ad innescare Volpato, ma il suggerimento del pivot è troppo largo per la spalla Roman Del Prete. Al 23' Neto è da standing ovation per come si scioppa Vincenzi e Bompan, mentre al 29' un velo del brasilero per poco non diventa la palla giusta per Godeas. 3' dopo bruttissimo scontro aereo fra Peroni e Vincenzi, con il trevigiano che ha la peggio e finisce all'ospedale. Gli animi si accendono e la partita risente della cervelotica gestione dei cartellini da parte del direttore di gara. Al 37' Zanier è miracoloso nel togliere dal sette il piazzato di Pradolin. Al 40' altra fiammata dell'Itala, con Neto e Iussa a chiamare al doppio intervento Sellan. Alla ripresa delle ostilità in campo c'è un'Itala con molta meno lucidità, anche se proprio in apertura, su spizzata di Godeas, Buonocunto in spaccata conclude di poco a lato. Al 7' una scelta suicida di Reder permette a Roman Del Prete di andare a soffiare la sfera a Peroni ed involarsi verso Zanier, ma l'azione sfuma. Le difficoltà nel girare la sfera e negli uno contro uno sono un brutto segnale. E così il Santa Lucia passa al 22', quando su punizione abbastanza innocua di Pradolin la difesa lascia clamorosamente sfilare la sfera in area mettendo Tamiozzo nelle condizioni di fare secco Zanier da due passi. Nonostante gli sforzi, i gradiscani non riusciranno più ad essere davvero pericolosi sino al 90'. E il campionato adesso è un rebus.



16.03.04

Serie D

Critiche inconcepibili

15/3/04 SERIE D - "Per la prima volta quest'anno, cade in casa l'Itala San Marco con il Santa Lucia e frigna come al solito quando perde (mamma mi hanno picchiato...) invece di render merito qualche volta agli avversari, il "nostro" Sellan in testa che a novembre ha lasciato il Tamai e si è rivelato decisivo con le sue parate per la vittoria del Santa Lucia. Inoltre Moretto dovrebbe ogni tanto incavolarsi con i suoi giocatori che sbagliano gol a ripetizione (Leonidas in testa che quest'anno non pare rendere come al solito). In sostanza si preferisce prendersela sempre con gli arbitri. Sarà la famigerata malattia detta 'Interite'". Le stesse frasi, apparse su un noto portale di calcio regionale, sono state riportate anche sul quotidiano regionale Il Piccolo a firma (era ora) Oscar Radovich. U.S. Itala San Marco precisa che nessun tesserato ha giustificato la sconfitta nascondendosi dietro l'arbitraggio del signor Pinzani. Sono state soltanto puntualizzate alcune differenti valutazioni dello stesso in merito ad episodi molto simili. Quanto all'ipotetica minore resa di Neto Pereira, la parola la passiamo alla dozzina di società professionistiche che lo stanno seguendo e, soprattutto, ai difensori avversari che ogni domenica devono corrergli dietro.

COMUNICATO STAMPA U.S. ITALA SAN MARCO



20.03.04

Serie D

A Cordignano per vincere

Servirà un'Itala San Marco da combattimento questo pomeriggio a Cordignano. Nella ventottesima giornata di serie D la capolista è attesa da una prova estremamente insidiosa in casa di una formazione che, forte di quattro risultati utili consecutivi, è salita al nono posto della graduatoria e guarda con meno ansie alla zona paludosa chiamata ployout. Prova del buon momento dei trevigiani, nelle cui fila milita l'ex attaccante biancoblu Thomas Giro indimenticato protagonista delle prime salvezze nel Cnd, è che hanno fatto risultato nei ben tre derby consecutivi che il calendario si è divertito a mettergli davanti. Santa Lucia, San Polo Gemeaz, Pievigina: quattro squadre nel raggio di una manciata di chilometri. Moretto deve fare a meno degli squalificati Sehovic e Buonocunto, da verificare le condizioni di qualche altro componente della rosa.



21.03.04

Serie D

Costretta in 10 l'Itala San Marco non molla

CORDIGNANO 0 ITALA SAN MARCO 0 ITALA SM: Zanier 6.5, D.Visintin 7.5, Cerar 7, Reder 7, Peroni 7, Carli 6, Blasina 6.5 (Pepe 6.5), Giorgini 7, Godeas 6 (Trangoni 6), Neto Pereira 6.5, Iussa 6. All.Moretto. Fare la partita in 10 uomini, su un campo piccolo ed ostico come quello di Cordignano, non è bastato ai leoni biancoblu per ottenere il risultato pieno e scongiurare così il sorpasso del Portosummaga: dopo 25 turni in vetta al girone, l'Itala San Marco deve abbandonare il ponte di comando. Poco male, perchè la caparbieta dimostrata domenica dalla squadra di Moretto racconta di un gruppo tutt'altro che arrendevole. Peroni e soci, già privi degli squalificati Sehovic e Buonocunto, oltre che dell'infortunato Vosca, non si sono disuniti davanti alle difficoltà e soprattutto all'episodio che ha segnato indelebilmente la partita: l'espulsione di Carli alla mezz'ora, per una presunta gomitata ai danni del trevigiano Barp nell'area avversaria prima di un corner. Gesto assolutamente involontario, con lo stesso Carli che ben prima del direttore di gara si era accorto di aver colpito al volto l'avversario. Niente da fare, rosso diretto e partita rovinata. In precedenza i gradiscani avevano creato qualche pericolo con Neto e Godeas spesso insidiosi sul filo del fuorigioco: attorno al quarto d'ora, su spiovente di Iussa, Neto aveva tentato di aggirare il portiere finendo a terra in area di rigore. Mentre il Cordignano pungeva col solo, intraprendente Faccioli, l'Itala era insidiosissima al 1' della ripresa, quando una combinazione Blasina-Neto terminava col cross pennellato per la testa di Godeas, che in torsione costringeva il portiere ad un difficilissimo intervento. Altre chance di un'Itala sempre col pallino in mano grazie al trio centrale Reder-Peroni-Giorgini arrivavano proprio su assist di quest'ultimo per Neto (girata fulminea parata a terra dal portiere) e da un contropiede del brasiliano lanciato a rete ma fermato per un presunto fallo sul controllore diretto. Infine, la favola sfiorata dal giovanissimo attaccante Pepe, al debutto assoluto, che imbeccato da Neto si trovava lanciato verso l'estremo di casa prima del miracoloso recupero di un difensore del Cordignano. Per Zanier invece solo alcuni brividi sui cross degli inesauribili stantuffi trevigiani. Insomma, ancora una volta le chance migliori le ha confezionate la squadra di Moretto, ma stavolta non è bastata una prova di grande cuore per fare risultato pieno. Il primato se ne va, ma c'è un'Itala con grandi risorse interiori che Cordignano ha ancora una volta dimostrato di poter sognare.



28.03.04

Serie D

Vosca e Neto fanno splendere l'Itala Sm

ITALA SAN MARCO 3 PIEVIGINA 1 MARCATORI: pt 45'Neto Pereira; st 7'Buondonno, 15' e 46'Vosca. ITALA SAN MARCO: Zanier, D.Visintin, Sehovic, Reder, Peroni, Giorgini (st 26'Trangoni), Iussa, Buonocunto, Vosca, Neto Pereira (st 42'Godeas), Cerar (st 37'Blasina). All.Moretto. PIEVIGINA: Marin, Malerba, Podimani, Sandri (pt 21'Lazzer), Zanatta (st 30'Cecchetto), Zoppas, Nicaretta (st 14'Cecchin), Buffon, Montenegro, Novello, Buondonno. All.Andretta. ARBITRO: Cammi di Reggio Emilia. NOTE: ammoniti Neto Pereira, Zanier, Podimani, Zanatta e Zoppas. Corner 9-5 per la Pievigina, spettatori 650 circa. GRADISCA D'ISONZO- L'Itala San Marco ritrova i suoi bomber e con essi pure il primato: è già controsorpasso. Privo del regista arretrato Alen Carli, Moretto sceglie di rivedere la difesa portandola a quattro uomini, mentre Giorgini deve fungere da raccordo con gli attaccanti. Andretta sulla carta non pare volersela giocare a viso aperto: cinque difensori ed un'unica punta, ma cambierà presto idea inserendo Lazzer: il tempo di notare che l'aprocchio dei gradiscani è tutt'altro che positivo e di collezionare corner, quattro in soli 3'. Il baricentro di casa per un quarto d'ora è troppo basso e non c'è verso di ragionare: unico attacco degno di nota una punizione di Iussa su cui vosca fa da torre per Buonocunto, la cui mezza girata svirgola a lato. La prima rognia per Zanier è invece al 14' quando l'ottimo Malerba pesca Buondonno, che anticipa l'uscita del portiere prima di incespicare. Poi in mezzo l'Itala finalmente cresce, specie con il calmissimo Reder, e così al 33' Giorgini dà un pallone col contagiri per Neto che dalla destra conclude sul palo più vicino, con Marin che non trattiene e devia in corner. Intervento molto simile per il suo collega Zanier 4' più tardi: contropiede rapido con il mancino di Buondonno che non sorprende il guardiano di casa. Prima del riposo c'è il vantaggio gradiscano: break di Buonocunto e verticalizzazione per Neto, che da sinistra ubriaca Zoppas e piazza imparabilmente a mezza altezza. Forte del vantaggio e dei risultati degli altri campi, ci sarebbe da attendersi un'Itala grintosissima, invece quella che esce dal tunnel per 10' è una replica mal riuscita, che si rintana nella sua metà campo. Inevitabile il pari, con l'argentino Montenegro bravo a guadagnare il fondo ed a servire indietro nel cuore dell'area il solissimo Buondonno per la stoccata dell'1-1. I gradiscani a quel punto reagiscono da capolista e con umiltà si rimettono ai remi: il timoniere è Vosca, che indica la rotta con due perle delle sue. Al 15' riceve in area da Reder ed è bravo a restare in piedi ed a saltare il portiere in uscita per il gol-liberazione; nel recupero, invece, dimostra tutto il suo istinto di bomber e manda a farfalle il suo avversario diretto, lasciando astutamente rimbalzare in area la punizione di Peroni e coordinandosi per un'imprendibile staffilata di sinistro all'incrocio dei pali. E' l'apoteosi, la capolista è tornata dopo una sola settimana d'assenza.



29.03.04

Serie D

Le pagelle

ITALA SAN MARCO: ZANIER 6,5 - Una sola parata impegnativa su Buondonno, incolpevole sul gol. D.VISINTIN 6,5 - Meno tonico rispetto le ultime uscite, comunque presente. SEHOVIC 7 - Il solito "Robot" trita-attaccanti. REDER 8 - Recupera una marea di palloni e con uno di questi manda a bersaglio "Re Leone" per il 2-1. PERONI 6,5 - Parte dietro, ma subito Moretto lo riporta nel mezzo. Tanto ardore, qualche errore di troppo nelle giocate. GIORGINI 6,5 - Come a Cordignano, comincia con il freno tirato per uscire alla distanza. IUSSA 7 - Preciso nelle chiusure prima a destra poi a sinistra. BUONOCUNTO 6,5 - Reattivo nel prendere palla e lanciare Neto in occasione del primo acuto biancoblù. VOSCA 9 - Il Bomber è tornato, lode al Bomber. Una doppietta decisiva

sintesi di forza e tecnica. NETO 9 - Per lui non ci sono più aggettivi. Sblocca la situazione, fa impazzire qualunque avversario cerchi di frenarlo. Esce stremato. CERAR 6,5 - Bene in fase difensiva, poco propenso alla spinta. TRANGONI 6,5 - Con lui il reparto arretrato acquista sicurezza. BLASINA E GODEAS sv PIEVIGINA: MARIN 6,5, MALERBA 7, PODIMANI 7, SANDRI sv (LAZZER 6), ZOPPAS 5, ZANATTA 5 (CECCHETTO 6), NICARETTA 6,5 (CECCHIN 6), BUFFON 5,5, MONTENEGRO 6, NOVELLO 6,5, BUONDONNO 7.



03.04.04

Serie D

Verso il Gemeaz per continuare a sognare

Imperativo categorico per l'Itala San Marco: battere il San Polo Gemeaz per continuare la corsa solitaria verso "il" posto al sole chiamato C2. La seconda sfida casalinga consecutiva apre il periodo decisivo dei gradiscani: le ultime quattro giornate di campionato, che decideranno, verosimilmente al fotofinish, la stagione più incerta ed appassionante degli ultimi anni nel girone C. I leoni biancoblu non arrivano all'appuntamento nelle condizioni ideali: alla seconda ed ultima giornata di squalifica del perno arretrato Alen Carli si aggiunge anche quella della gazzella Neto Pereira, fantasia e profondità degli schemi di Moretto, che ha raggiunto domenica scorsa la quarta ammonizione. Senza contare le assenze già note dei lungodegenti Favero e Michelin. E così toccherà ancora alla mezzapunta "Fede" Godeas cercare di non far rimpiangere le defezioni nell'attacco gradiscano: l'ha già fatto quando la pubalgia se l'è presa con Vosca, oggi ha il difficile compito di non far sentire troppo la mancanza del brasilero. Ma Godeas, sin qui tre reti tutte importanti ed alcuni assist all'attivo, non ha timori di sorta: "E' una responsabilità che non mi pesa - attacca il jolly offensivo - Certo non sarà facile rimpiazzare "Leo", ma sono convinto che se la squadra avrà il giusto approccio anche con il San Polo, saremo tutti nelle condizioni di rendere al meglio, quindi anche il sottoscritto". Prima punta, seconda punta, attaccante esterno, trequartista: quando è stato chiamato in causa, all'ex giocatore della Pro Gorizia è stato chiesto di fare un po' di tutto. Moretto deciderà all'ultimo se impiegarlo accanto a Vosca o in una posizione più arretrata: anche i giovanissimi Mormile ('85) e Pepe ('88) sono in lizza per fare da partner a "Re Leone", visto che nel reparto arretrato potrebbero trovare posto due senatori che in questo momento stanno particolarmente bene: Ivano Visintin e Nicola Trangoni. "L'importante è che da qui alla fine affrontiamo ogni sfida come se fosse l'ultima, con la giusta mentalità - insiste Godeas - C'è anche la gara d'andata da "vendicare" (ironia della sorte, anche allora "Fede" dovette rimpiazzare Neto ndr) e questo sarà uno stimolo in più". Quella fu certamente la peggior uscita stagionale del team di Moretto: "Ma la musica oggi sarà diversa - spiega l'attaccante - Allora il Gemeaz aveva l'acqua alla gola, oggi è in una posizione più tranquilla e per una squadra votata a giocare come i trevigiani questa è una bella marcia in più. Non sarà facile, ma in fondo non dobbiamo preoccuparci troppo di loro. Siamo la capolista ed abbiamo una grande occasione: sono loro a doverci temere". Occhio alla bestia nera Meneghin, capace di esaltarsi quando vede biancoblu. Moretto potrebbe orientarsi su una riproposizione del 4-4-2 adottato per sopperire all'assenza di Carli, ma terrà tutti i suoi ragazzi sulla corda sino all'ultimo.



04.04.04

Serie D

Itala irretita dal S.Polo: arrivederci primato

ITALA SAN MARCO 1 GEMEAZ SAN POLO 2 MARCATORI: pt 40' Brustolin (rig.); st 20' Kabine, 47' Sehovic. ITALA SAN MARCO: Zanier 5.5, D.Visintin 5.5, Sehovic 6.5, Blasina 5.5 (st 1' Pepe 5.5), Peroni 6, Trangoni 6 (st 17' Giorgini 6), Iussa 5.5, Buonocunto 5.5, Vosca 5.5, Godeas 5.5, Cerar 5.5 (st 30' Mormile sv). All. Moretto. GEMEAZ SAN POLO: Milan 6, Mauro 6, Taverniti 6, Cesca 6.5, Nuti 7, Carnelossi 7, Giovanelli 7.5 (st 30' Zanin sv), Brusadin 7, Kabine 7.5, Brustolin 8, Meneghin 7 (st 45' Breda sv). All. Donadel. NOTE: espulso al 42' st Vosca per proteste. Ammoniti Peroni, Buonocunto, Giovanelli e Meneghin. Corner 2-1 per l'Itala San Marco, spettatori 600 circa. GRADISCA D'ISONZO – E' ancora il San Polo il virus che mette in ginocchio il sistema-Itala San Marco. Come all'andata e come in Coppa Italia, anche nel match che poteva mantenere in vetta i gradiscani in vista dello sprint finale i trevigiani hanno fatto secchi i biancoblu, con l'arma più difficile: giocando bene al calcio. Certo che l'ex capolista, priva – non va scordato – di leader come il brasilero Neto ed il perno Carli, oltre che di una fondamentale tuta blu come Reder, ci ha messo molto di suo per complicarsi la vita: e dire che l'inizio era stato dei più promettenti. Moretto rispolvera Trangoni sull'out destro e chiede a Godeas di fare da spalla a Vosca. Proprio l'ormai guarito "Re Leone" sembra voler prendere i compagni per mano: i suoi primi 5' sono uno show di puro furore agonistico. Dapprima al sessantesimo secondo di gioco, quando Buonocunto fende il campo pescando Iussa: palla dentro per il bomber, finta a rientrare e palla arretrata ancora per Buonocunto, che spara fuori. Poi al 5', quando se ne va di potenza sulla destra fra tre avversari ma poi chiude troppo a lato. Qualcosa inizia a cambiare già la prima volta che il San Polo mette fuori il nasino da sotto le coperte: Brustolin riavvia per Nuti, cross rasoterra da sinistra per Meneghin e clamorosa traversa da due passi. Graziata ma visibilmente scossa, l'Itala continua ad imbarcare acqua al 16', quando il marocchino Kabine cerca ancora Meneghin, contratto in extremis. L'Itala ha in ogni caso ancora due chance per cambiare volto alla sfida: al 24', quando Godeas e Vosca duettano al limite, e al 26', quando dopo un'incredibile progressione Sehovic crede nel pressing di Buonocunto e si ritrova in area con mezza porta sguarnita, ma di prima conclude centralmente. Poco dopo, l'episodio che taglierà le gambe ai gradiscani: palla persa banalmente e Brustolin mette Brusadin davanti a Zanier, costretto a stenderlo: è il penalty dello svantaggio. Nella ripresa in campo non ci va l'Itala, ma un irricognoscibile simulacro: difesa distratta, centrocampio arruffone, punte abbandonate. Moretto si gioca prima la carta Pepe ('87) accanto a Vosca, quindi il metronomo Giorgini. L'unico buon risultato è il primo cross di Cerar e – guarda caso – per poco Vosca non fa centro. Ma il calcio sa essere spietato, e così dopo soli 120" altra ingenuità difensiva ed assist sul filo del fuorigioco di Giovanelli per Kabine, che resta freddo ed aggira Zanier: 0-2, "Colaussi" allibito. Saltano lucidità e pazienza, con tanto di Vosca che lascia i suoi in 10 per proteste troppo pepate: il gran gol in avvistamento di Sehovic nel recupero ha il merito di riaccendere la speranza, ma poco più. Incappata di nuovo nel virus, l'Itala ora necessita al più presto dell'antidoto.



16.04.04

Serie D

Grinta - Sehojic: "A Jesolo un solo risultato"

“Vogliamo questa vittoria, non ci sono calcoli da fare”. Nell’Itala San Marco che domenica a Jesolo cercherà i tre punti che le consentirebbero di continuare a sognare in grande, è “Robocop” Sehojic a suonare la carica. Il difensore di origine bosniaca è – assieme al jolly Cerar – lo stakanovista della formazione di Agostino Moretto, con 29 presenze dal primo minuto su 30 ed una sola giornata costretto a guardare per squalifica, ovvero lo 0-0 a Cordignano. In una sola stagione Sehojic è riuscito a guadagnarsi con imbarazzante sicurezza un posto da titolare, fugando i dubbi di chi ipotizzava un difficile ambientamento del giocatore dall’Eccellenza al Cnd. Lui e Godeas sono state le scommesse estive di Agostino Moretto, pronto a giurare sulle qualità dei due ragazzi lanciati l’anno scorso alla Pro Gorizia. Sehojic, poi, è stata un’autentica scoperta del tecnico di Lucinico: sino a pochi anni fa giostrava da rifinitore in Seconda categoria, con la casacca dell’Audax; quindi l’anno scorso in biancazzurro è stato trasformato da Moretto in fluidificante mancino, infine a Gradisca è stato “plasmato” come marcatore al fianco di Daniele Visintin e Carli, nel rinnovato reparto difensivo dell’Itala rimasto orfano in estate dei due senatori Fabbro e Firicano. La duttilità, insomma, che piace all’allenatore biancoblu. “Quella con l’Itala è una grande avventura, adesso speriamo di coronarla tutti nel migliore dei modi” afferma Sehojic, pedina insostituibile della difesa gradiscana che è tuttora – e di gran lunga - la migliore del girone, con sole 22 reti incassate. Forse anche per questo “Robocop” è felice di ritrovare domenica al proprio fianco i quasi 200 centimetri di Carli, che con Neto rientra dalla squalifica. Due motivi per pensare con meno rammarico alle altrettante giornate di stop rifilate dal Giudice sportivo a Vosca. “Alen e Leo per noi sono fondamentali: il primo detta i nostri tempi, guida il reparto e fa salire la squadra, mentre su Neto non è un mistero che si basino gran parte dei nostri schemi offensivi: con loro in campo possiamo affrontare con maggiore serenità la battaglia di domenica, anche se rimane il rammarico di non poter contare su Mirco”. Già, battaglia: Sehojic non si fa troppe illusioni sul clima che i biancoblu troveranno in laguna: “Sarà una partita durissima, quasi una finale, visto che ad entrambe le squadre servono assolutamente i tre punti – spiega – Saremmo superficiali se pensassimo che lo Jesolo sia rassegnato: anzi, è una squadra in salute, che domenica si gioca tutto. Questo vuol dire che probabilmente giocherà a viso aperto: per noi potrebbe essere un piccolo vantaggio, a patto di sfruttarlo con la rapidità di cui siamo capaci. Comunque poco importa il come – conclude Ermin - dobbiamo vincere e presentarci allo spareggio casalingo col Bassano nelle migliori condizioni possibili”. La squadra mercoledì si è allenata, come ormai consuetudine, al pomeriggio: tutti sani, così Moretto potrà scegliere in un minimo d’abbondanza l’11 che dovrà lanciare la sfida a distanza al Portosummga, impegnato sul non facile campo della Sambonifacese. Godeas è il principale candidato a non far rimpiangere Vosca, ma qualche segreta speranza la coltivano anche i baby Mormile e Pepe.



19.04.04

Serie D

Incredibile naufragio biancoblu

Città di Jesolo 6 Itala San Marco 1. da "Il Gazzettino": Si dirà che l'Itala era in giornata "no", che gli mancavano alcuni giocatori, che allo Jesolo sono andate tutte per il verso giusto e che gli errori della difesa ospite ha fatto le bizzarrie dando così una mano. Chiacchiere. Perché sono i numeri a dare merito alla larga vittoria della squadra di Malerba: dieci partite senza perdere, battute le reginette PortoSummaga e Itala, il bomber Bisso ha segnato già 12 gol con questa maglia, praticamente uno a partita, un ruolino di marcia che, senza la pressione psicologica pro-salvezza (leggi i gol dei tanti pareggi subiti allo scadere), è da promozione. Ergo: il Città di Jesolo ha meritato uno dopo l'altro i gol fatti ieri, tanto quanto merita di occupare un'altra posizione di classifica. Due attenuanti per l'Italia San Marco, a parziale giustificazione delle sei sberle prese in riva al mare: l'assenza soprattutto di uno come Carli (si è fratturato il mignolo in settimana), bravissimo a dettare i tempi in mezzo al campo; la sconcertante prestazione della difesa. Detto questo, va sottolineato come, almeno fino al quarto gol dello Jesolo, sia stata una bellissima partita, grazie a due squadre che si sono affrontate a viso aperto, senza mai nascondersi e con i padroni di casa che, di natura votati all'attacco (insieme ci sono Bisso, Zane, Polesel e Gallo), sono poco propensi a gestire il risultato. E dire che è proprio l'Itala San Marco a spaventare i padroni di casa, forse un po' impauriti, forse con la necessità di prendersi qualche minuto per studiare gli avversari: all'8' ci prova Pereira con un diagonale che finisce di poco a lato destro. Il Città non prende paura e passa alla prima occasione: al 10' lungo lancio, dalla linea mediana, di Pivetta che pesca Bisso, che scatta sul filo del fuorigioco, entra in area e con un pallonetto elude l'uscita di Zanier. Al 12' è l'estremo difensore a combinare la frittata con un rinvio sbilenco, raccolto proprio dal bomber che entra in area, testa alta, serve Zane che di piattone al volo mette nel sacco. Ma l'Itala c'è, gioca bene, ha soprattutto un centrocampista che domina, anche perché i centrali, poco supportati dalla trequarti in sù, hanno difficoltà a fare pressione; al 14' punizione da 25 metri, calcia Buonocunto, la barriera si apre colpevolmente e Visentin nulla può su un pallone visto all'ultimo. Ma arriva presto il terzo gol. Bellissimo. Vascotto pesca Polesel, il capitano entra in area, crossa e Gallo in torsione, di esterno destro realizza. Da applausi. La risposta degli ospiti è tutta in un velleitario diagonale dal limite di Cerar che Visentin battezza fuori. Ripresa: ti aspetti un'Itala arretrante, pronta a lottare all'arma bianca e invece ci pensa ancora super-Bisso a spegnere le residue speranze. Traversone di Pivetta (che rientro!), sbuca di testa Bisso e realizza il gol. Dagli spalti, increduli da tanta grazia, i tifosi chiedono ancora gol. Che arrivano puntuali. Prima c'è la testa di Polesel a ribadire in rete su lungo cross di De Rossi (impeccabile la sua prestazione), quindi il solito Bisso che riceve palla sulla trequarti, avanza in area e, con Zanier in uscita, realizza di esterno destro. Fabrizio Cibin per il "Gazzettino"

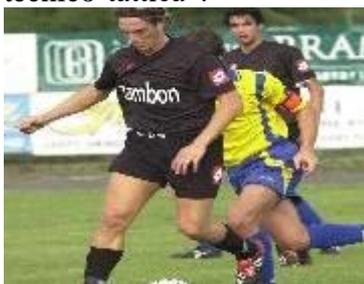


24.04.04

Serie D

Mister Moretto: "In palio il secondo posto"

Poteva assurgere a partita del secolo, dovrà probabilmente accontentarsi di essere quella dell'anno. Il doppio ko a cavallo di Pasqua è costato molto all'Itala San Marco sia in termini di classifica (addio primato) che di morale. Ma ecco che l'arrivo al "Colaussi" della corazzata Bassano può ridare ai biancoblù forza ed entusiasmo per restare aggrappati al secondo posto. Sfida tra deluse ma la delusione italiana parte sicuramente da presupposti diversi rispetto il muso lungo del Bassano. I vicentini targati Diesel (il patron giallorosso è infatti Renzo Rosso) hanno costruito in estate aggiustandola a stagione in corso una squadra degna in partenza della C2. A Pasa, Beghetto, Bigon, Coppola, Barban e Soave sono stati via via aggiunti fior di professionisti quali l'ex interista Centofanti ed il danese Fig. Nonostante questa sinfonia di investimenti, però, il Bassano è sempre rimasto attardato rispetto la principessa gradiscana ed anche allo scontro diretto arriva in ritardo di due punti. Certo, peccato che nel frattempo il Portosummaga abbia inserito la quinta, ma per l'undici di Moretto l'opportunità di sigillare la piazza d'onore resta un obiettivo concreto e per nulla secondario. "La speranza era ovviamente – ammette il tecnico biancoblù – di giocarsi una bella fetta di promozione in questo faccia a faccia. Purtroppo gli ultimi risultati ci hanno fatto perdere contatto con il Portosummaga ed in tutta sincerità trovo difficile che i granata mollino proprio ora. Ci restanoda difendere un secondo posto comunque importante e la conquista matematica dei play-off. Due traguardi francamente impensabili ad inizio stagione". Quanto possono aiutare le sei scoppole rimediate a Jesolo per far ritrovare alla squadra gli standard di qualche settimana fa? "Molto se i ragazzi prenderanno da quella batosta gli spunti migliori. Veniamo da due gare indubbiamente deludenti in cui abbiamo oltremodo pagato alcune pesanti assenze. Il rammarico è sempre quello: non aver avuto la possibilità di presentarci al completo al rush finale. Al termine della fase regolare mancano tre domeniche ed abbiamo l'opportunità di ridare lustro ad un campionato a mio avviso eccezionale, vissuto tuttora in testa e spesso davanti a compagini sulla carta molto più attrezzate di noi". Discorso che consente di riallacciarci all'odierno avversario. "Costruito per vincere a mani basse il girone ritengo che il Bassano verrà a Gradisca per conquistare un secondo posto utile sia in funzione play-off che in prospettiva ripescaggi. In rosa sono tutti professionisti e di buon nome, ma già all'andata li abbiamo messi in seria difficoltà grazie ad una prestazione ai limiti della perfezione tecnico-tattica".



25.04.04

Serie D

L'Itala risorge contro il Bassano

ITALA SAN MARCO 2 BASSANO 0 MARCATORI: pt 11' Neto Pereira, 41' Buonocunto.

ITALA SAN MARCO: Zanier 6, D.Visintin 6.5, Sehovic 7.5, Reder 7.5, Peroni 7.5, Cerar 6,

Godeas 6.5 (st 45' I.Visintin sv), Buonocunto 7.5, Giorgini 7, Neto Pereira 7.5 (st 47'Pepe sv),

Iussa 6.5. All. Moretto. BASSANO: Gemin 6, Bigon 5.5, Beccia 5.5, Greco 6, Giacomazzi 5.5,

Peruzzo 6 (st 6'Moroni 6), Pagliarin 6.5 (st 21' Bassani 6), Coppola 6.5, Soave 5, Pasa 6 (st 8'

Barban 6.5), Guerra 6. All. Coppi. ARBITRO: Baratta di Salerno. NOTE: espulso Bigon al 40'st

per doppia ammonizione. Ammoniti Pagliarin, Godeas e Reder. Corner 7-3 per il Bassano,

spettatori 500 circa. GRADISCA D'ISONZO- L'Itala San Marco ci mette ... la testa e riapre

imprevedibilmente il campionato. Grazie a due incornate pregevoli e vincenti di Neto e Buonocunto, i gradiscani si rendono protagonisti della domenica che non ti aspetteresti mai, specie dopo la terribile umiliazione di Jesolo di una settimana fa. Infatti, mentre schiantano il Bassano già nel primo tempo con una autorità che ricorda molto da vicino i giorni migliori, da Portogruaro arrivano aggiornamenti inimmaginabili alla vigilia. E così la squadra di Moretto, a due sole giornate dalla conclusione del torneo, risucchia tre lunghezze ai veneziani e scopre che i suoi sogni di C2 non sono ancora morti. Tutt'altro. Ancora costretto a rinunciare a due pedine-chiave come Vosca e Neto, l'allenatore di casa sceglie i soliti interpreti, ma cambia – e di molto - l'atteggiamento tattico: Neto fa l'unica punta, assistito ai lati da Giorgini e Godeas con alle spalle gli inserimenti di un rinvigorito Buonocunto. Reder e Peroni si preoccupano di tamponare e ripartire, Sehovic e Visintin stavolta registrano al meglio la difesa. Il Bassano certo non è in formazione-tipo, ma deve puntare tutte le sue carte sul match contro i biancoblu: per i vicentini, insomma, è una finale da vincere. L'Itala San Marco, tuttavia, aggredisce da subito l'incontro come se l'unico modo di lenire le ferite di Jesolo fosse tuffarsi nel match: ed in effetti è così. Già al 2' Giorgini calcia a lato lo spiovente che gli perviene dalla sinistra, mentre al 5' Neto guadagna il fondo dalla destra ed il suo cross è respinto in modo sporco da Greco: palla che rimane lì e Buonocunto da due assi alza incredibilmente la mira. Peroni e compagni continuano a fare il match e trovano il meraviglioso vantaggio di Neto: rimessa laterale di Cerar sulla quale il brasiliano del Mato Grosso si arrampica fino in cielo rubando il tempo a Giacomazzi e piazzando la palla nell'unico angolino possibile: standing ovation. Il Bassano cerca di scuotersi, si fa vivo con un paio di iniziative targate Guerra, ma dà l'impressione di non avere l'ultimo passaggio. Al 17' sovrapposizione di Cerar che riceve da Godeas, il traversone finisce a Giorgini che di volo chiude a lato. Al 23' ancora Neto fa ammattire Bigon e Giacomazzi, serve una palla indietro a Giorgini che calcia sporco ed ancora Buonocunto si impappina da due passi, anche se in posizione irregolare. Il primo tempo praticamente perfetto degli isontini si conclude in gloria: al 40' Godeas si vede negare il gol da Gemin in uscita dopo una bella intuizione di Giorgini, un solo minuto dopo è raddoppio. Reder crossa da destra, l'estremo giallorosso smanaccia fuori e Buonocunto in tuffo dal limite manda magicamente di testa la palla sotto la traversa. Nella ripresa Coppi prova a mescolare le carte inserendo Barban e Bassani ma l'Itala, pur dovendo stringere i denti, controlla tranquillamente la sfida e sfiora pure il tris in contropiede. Successo dall'importanza incommensurabile: l'Itala c'è ancora ed a questo punto ci proverà sino alla fine.



26.04.04

Serie D

Moretto: "Grande reazione d'orgoglio"

Alzi la mano chi pensava ad una riapertura del campionato. Pochi, forse nessuno noi compresi, risponderebbe in segno di coerenza all'appello. I sei schiaffi rimediati a Jesolo sembravano aver messo la parola fine alle speranze dell'Itala San Marco. Ma come già successo in passato, questo gruppo ha mandato forti segnali di carattere e prontezza d'animo quando pareva ormai avviato ad un finale declinante. Perdere contro il Bassano avrebbe significato mettere a repentaglio un'intera stagione e l'undici di Moretto non solo non ha limitato i danni, ha addirittura sbriciolato quella che doveva essere la corazzata del girone centrando così due obiettivi in un colpo solo: mettere in cassaforte il secondo posto e ripiombare come un falco sul Portosummaga. Che in campo fosse tornata a scendere l'Itala San Marco de luxe lo si è intuito dopo poche battute di gioco. Caricati a

molle, reattivi nel pressing e soprattutto nel ripartire una volta riconquista la sfera, nella prima mezzora i biancoblù hanno letteralmente annichilito un Bassano che, non dimentichimolo, era sceso a Gradisca per tentare il sorpasso. Tutto ha funzionato a dovere nell'impianto di squadra che Moretto, per l'occasione, ha ridisegnato cercando in Godeas e Giorgini (entrambi promossi) la qualità necessaria sugli esterni per supportare il solito immenso Neto. L'uomo in più a centrocampo è servito a dare più tranquillità alla terza linea ancora priva del leader Carli e, ovviamente, ha permesso al guastatore Buonocunto quelle scorribande offensive che con la capocciata vincente di domenica l'hanno fatto salire a quota nove reti. "I ragazzi hanno dimostrato personalità e maturità – sottolinea Moretto – perché non era facile affrontare il Bassano dopo la debacle di sette giorni prima. Era fondamentale indovinare l'approccio mentale alla gara e ci siamo riusciti sin dal primo pallone toccato. Sbloccare presto il risultato ci ha certamente aiutato ma il modo con cui è stato gestito dimostra che c'eravamo con la testa e con le gambe". Quello che pareva possibile solo nella fantasia di qualche inguaribile ottimista si è, in realtà, materializzato: Itala San Marco che risponde presente, Portosummaga che da vero galantuomo decide di aspettarla. "In tutta sincerità sono stato talmente preso dal tastare il polso ai miei che ho pensato solo marginalmente alla partita che impegnava il Portosummaga. Comunque la vittoria del Colonia non può essere etichettata come clamorosa perché i veronesi l'anno passato erano secondi e sono impegnati a schivare i play-out. E' stata l'ennesima dimostrazione che questo è un girone davvero indefinibile. A 180' dal termine si è riaccesa la sfida a distanza tra noi ed il Porto e per quanto abbiamo fatto penso che ci siamo meritati questa ulteriore chance". Torniamo alla gara con il Bassano nella quale non avete sbagliato praticamente niente a partire da un reparto arretrato finito di recente nell'occhio del ciclone. "Certe critiche sono state esagerate per quella che è stata a lungo una difesa ai limiti dell'imperforabilità. Quando tra le tre linee vengono mantenute le giuste distanze non vai in affanno a meno che non sopravvenga l'errore individuale. Sehovic e Daniele Visintin centralmente, Iussa e Cerar lateralmente non hanno mai perso un solo uno contro uno. In mezzo abbiamo sempre pressato e davanti Godeas e Giorgini sono stati abili ad allargare il fronte della manovra permettendo a Neto un gioco meno dispendioso".

03.05.04

Serie D

Itala Sm, i sogni muoiono in Trentino

Non fa sconti nemmeno all'Itala S.Marco il Mezzocorona che, fra le mura amiche, fa un'altra vittima illustre, regalando anche di riflesso al Portogruaro la promozione anticipata in C2. La prova della formazione di Gaburro per congedarsi dal pubblico amico è stata superba ed il successo è arrivato come logica conseguenza di un dominio quasi continuo per tutta la gara. Non è un incontro da fine stagione e le polveri si accendono subito con continui rovesciamenti di fronte e rapide azioni di gioco. Al 5' il primo brivido lo procura Baido con una staffilata che sfiora la traversa, risponde poco dopo Buonocunto impegnando su punizione Marini. Il gioco è effervescente con il Mezzocorona che comanda il pallino del gioco ed i giuliani che rispondono in contropiede soprattutto con l'ispirato Pereira. Proprio poco prima del riposo il Mezzocorona sfiora il vantaggio con l'occasione più ghiotta, ma Zanier è reattivo sulla conclusione ravvicinata di Vianello. Inizia la ripresa ed il Mezzocorona è addirittura travolgente con cinque occasioni da gol nei primi sei minuti: al 1' Ciaghi sfiora la traversa con un tiro in corsa, poi Vianello colpisce la traversa dopo due dribbling in area. Al 4' Turri si libera in area, ma Giorgini lo travolge, rigore che il bomber di casa trasforma. Un minuto dopo Zanier è costretto ad uscire di testa all'area per fermare Vianello e per concludere questa sarabanda c'è una girata di Baido poco alta su cross di Mele da destra. L'Itala reagisce ben presto ed il solito Pereira si libera al tiro al 12', ma Marini è attento e mette in angolo, così come poco dopo su testa di Peroni. Poi arriva il pareggio ell'Itala su punizione del solito Pereira che, complice una deviazione di Pavesi, supera finalmente il portiere di casa. Il Mezzocorona però vuole vincere e continua a premere alla ricerca della vittoria, sfiorando il raddoppio con Vianello su punizione e con Turri chiuso in extremis da Iussa. Il gol del successo arriva a cinque minuti dal

termine con Giacomuzzi che pesca alla perfezione da sinistra Vianello in area: controllo e conclusione a fil di palo sono pregevoli ed il Mezzocorona coglie così i tre punti in palio, dando il via alla festa finale dei propri tifosi; per l'Itala S.Marco resta comunque la soddisfazione di un campionato d'alto livello. Cristiano Caracristi per "Il Gazzettino"



08.05.04

Serie D

Patron Bonanno: "Vogliamo l'argento"

“Dai giocatori, al tecnico, alla società: vogliamo conquistare il secondo posto. Lo dobbiamo ai nostri tifosi e ad una stagione straordinaria. Forse irripetibile”. Ha le idee come al solito molto chiare, il patron dell’Itala San Marco Franco Bonanno, quando gli chiediamo se dopo la “fatal Mezzocorona” non vi sia il rischio che la partita contro la Sanvitese si trasformi nel classico ultimo giorno di scuola. L’ultimo atto di un campionato estenuante ma anche ricco di soddisfazioni in fondo va in archivio con un’Itala ormai fuori dal sogno-primato, ma ben dentro i playoff. Per contro, al “Colaussi” arriva una Sanvitese dal disperato bisogno di punti e magari di un derby non proprio al calor bianco... Ma Bonanno guarda avanti: “Abbiamo il dovere morale di chiudere il nostro torneo nel miglior modo possibile, con una vittoria davanti al pubblico amico che vorrebbe dire miglior piazzamento possibile nella griglia dei playoff. I ragazzi daranno tutto, come sempre”. Un’affermazione, quella del patron biancoblu, che spegne sul nascere le dicerie che vorrebbero casa-Itala San Marco non essersi strappata i capelli per la mancata C2: “Tutte sciocchezze, né io né la squadra ci stiamo a perdere, nemmeno a carte. C’è chi è stato più bravo di noi e quindi pieno merito e complimenti al Portosummaga. E poi nell’ultimo mese e mezzo non siamo mai stati al completo e questo per le nostre caratteristiche è stato un handicap. Non sono il tipo che dice di non aver voluto l’uva perché acerba, in questo sogno ci abbiamo creduto fin quando è stato possibile”. Bonanno ha smaltito la delusione di un finale di campionato un po’ sulle gambe da parte dei suoi: “Certo che avremmo voluto giocarcela sino all’ultimo minuto della stagione, ma non possiamo cancellare con questi pensieri un’annata straordinaria. Per questo – continua – invito tutti gli sportivi allo stadio, per una pasta in compagnia ed una doverosa standing ovation a questa squadra, che con umiltà e modestia ha saputo arrivare in alto. Si tratta di ragazzi dai valori veri, importanti, che se la sono giocata contro i professionisti. Ed un grazie lo daremo anche a tutto lo staff tecnico e societario: da mister Moretto, al ds Luxich, ai Giovanissimi regionali e sperimentali che hanno conquistato due titoli. Un ideale abbraccio di tutta la famiglia biancoblu. E poi sarà il caso di guardare avanti: “Sui playoff non dico nulla, ci penseremo più avanti. A meno di sfaceli nel mondo professionistico, non so se potranno essere la porta per la C2. Poco importa – fa spallucce il patron – All’Itala sono sempre piaciute le sfide e vorrà dire che proveremo a crescere ulteriormente il prossimo anno. Di certo non sarà uno scherzo. Per questo dico che abbiamo bisogno che i gradiscani ci stiano un po’ più vicini, a tutti i livelli”.



09.05.04

Serie D

Buon congedo, l'Itala Sm è seconda

ITALA SAN MARCO 0 SANVITese 0 ITALA SAN MARCO: Zanier 7, D.Visintin 6.5, Cerar 6.5, De Grassi 7.5 (st 27' Reder 6), Peroni 6.5, Blasina 7, Iussa 6, Buonocunto 6.5, Godeas 6.5 (st 28' Vosca sv), Neto Pereira 7.5, I.Visintin 6.5 (st 23' Giorgini 6). All.Moretto. SANVITese: Della Sala 7, Campaner 6.5, Giacomini 6, Lenarduzzi 6, Zanardo 6, Giordano 6.5, Giorgi 5.5, Ferino 5.5, Cesca 6(st 27' Lardieri 6), Boscolo 6 (st 18' Mainardis 6.5), Passi 6.5. All.Bazeu. ARBITRO: Moretto di Cesena. NOTE: ammoniti Mainardis ed Ivano Visintin. Corner 5-2 per la Sanvitese, spettatori 550 circa. GRADISCA D'ISONZO- Derby ad occhiali, ma a vincere è un po' tutto il calcio regionale, che tifava per l'obbiettivo-playout della Sanvitese visto che una salvezza di Lenarduzzi e soci eviterebbe una quarta retrocessione dall'Eccellenza e quindi, con effetto domino, in tutti gli altri campionati. La squadra di Bazeu, grazie soprattutto ai risultati degli altri campi, raccoglie quindi il traguardo minimo che si attendeva da quest'ultima giornata di campionato e rinvia alle forche caudine della post-season il proprio destino; l'Itala San Marco, dal canto suo, come desiderava conclude al secondo posto ex aequo una stagione straordinaria, nella quale a lungo ha accarezzato il sogno della promozione. Anche per Peroni e soci si apre ora la coda stagionale dei playoff, nella quale tenteranno di guadagnarsi un platonico (ma non è detto) piazzamento di prestigio, buono per un eventuale ripescaggio nel mondo dei professionisti. I tanto temuti ultimi 90' di una stagione che aveva ancora in sospeso molte sentenze hanno insomma fatto contenti tutti, anche se la partita - come lasciavano presagire le dichiarazioni della vigilia - è stata giocata tutt'altro che in un clima da "volemose bene" e da ultimo giorno di scuola. Ed il merito, in questo senso, è gran parte dell'Itala San Marco, che ha fatto a lungo il match per congedarsi al meglio dai propri tifosi. La Sanvitese, per contro, è sembrata stranamente compassata e timorosa, specie nella prima frazione: l'ansia evidentemente fa brutti scherzi, ma da radioline e cellulari arrivano notizie positive ed allora va bene così. Moretto deve ridisegnare la sua squadra per le defezioni di Carli, Sehovic e Favero oltre che per i part-time di Reder e Vosca: nel 4-2-3-1 le novità sono Blasina centrale difensivo, Ivano Visintin esterno di sinistra ed il motorino De Grassi in mezzo al campo, al debutto assoluto dall'inizio: il piccolo centrocampista risulterà uno dei migliori. Bazeu risponde con un modulo speculare in cui Cesca è assistito ai fianchi da Passi a destra, Giorgi a sinistra e Boscolo centralmente. Nel primo tempo comanda l'Itala: due le occasioni succulente sulla testa di Godeas, grazie ai traversoni di I.Visintin ed il solito spettacolare Neto: palla entrambe le volte a lato. Altra chance al 21', con Godeas che mette Neto davanti a Della Sala bravo ad uscire di piede. Sul corner seguente Peroni impegna ancora il portiere nell'angolino. In tanto, consolante furore biancoblu la timida Sanvitese si vede solo al 38', quando Zanier para da campione a mano aperta su Boscolo, innescato da Cesca. Nella ripresa gli ospiti ci mettono un po' più ardore: al 5' Lenarduzzi impegna a terra Zanier. L'Itala potrebbe passare ancora all' 11', prima con I.Visintin che cicca malamente l'esterno su spunto di Neto, e quindi con la sponda di Godeas per la botta di Degrassi, controllata a fatica da Della Sala. Infine è ancora Neto a suggerire per i compagni palloni d'oro: al 24' quello "lisciato" da Godeas in piena area, al 44' quello in splendida combinazione con Buonocunto. La Sanvitese è tutta nell'incornata a lato di Mainardis. Un po' poco, ma è bastato.



24.05.04

Serie D

Playoff, a Trento Itala Sm da battaglia

Finisce 0-0 l'andata della semifinale play off tra aquilotti e Itala San Marco; il risultato che il team di Moretto cercava e che ha ottenuto soffrendo solo nel primo tempo. Dimessi e rinunciatari, gli isontini hanno badato al sodo, arretrando spesso i laterali di centrocampio Iussa e Cerar sulla linea di difesa, ma non riuscendo praticamente mai ad innescare il contropiede di Neto Pereira. Il Trento invece ci ha provato: dato che per accedere alla finale deve vincere almeno un incontro ha spinto per tutto il primo tempo, di chiara marca gialloblù. Nella ripresa però la squadra di Maraner ha mostrato i segni di una stagione logorante non solo sul piano fisico, a causa di una crisi societaria che solo in questi ultimi tempi sembra aver trovato una soluzione concreta. Padroni di casa senza Olivari, stirato, e con Hasa a completare il tridente offensivo; Moretto invece recupera Carli e Sehovic in difesa e ripropone in mezzo al campo baby De Grassi. Parte col freno a mano la squadra ospite che lascia al Trento il pallino del primo tempo. Aquilotti a tutta birra sulla fascia destra: al 7' Masè gestisce palla e la centra per il capocannoniere del girone, Carbone, che gira al volo dal dischetto ma non centra il bersaglio grosso. Cinque minuti dopo è Bari a proporsi come assist man in fascia, cross e nel mucchio svetta Hasa che devia alto. Al 17' punizione da sinistra di Caliari, Vecchiato c'è ma la sua inzuccata è debole. Carbone ci prova a metà frazione con una punizione guadagnata da Masè in percussione: destro rasoterra e palo sfiorato. Al 27' missile di Furlan, defilato sulla sinistra, che Zanier vede tardi: solo un intervento istintivo lo salva. Servono 35 minuti all'Itala per tirare in porta: su punizione Buonocunto telefona a Macchi dal vertice dell'area; è una parentesi perchè al 38' Bari crossa per Carbone che, puntuale, stacca di testa e fa la barba al palo. Ripresa con Pereira che mette in difficoltà Moratti (ammonito) e Lacanna guadagnando due punizioni: sulla prima Buonocunto calcia a lato. Poi Pereira si scontra con Vecchiato e deve abbandonare (dentro Godeas). Con l'ingresso di Vieira la squadra di casa ritrova smalto. Al 41' sempre Vieira che inventa per Carbone; solo col colpo di reni Zanier toglie la sfera dalla testa del bomber. A tempo scaduto palla della beffa: Godeas (cross dalla banda di Blasina) assiste Vosca che s'incarta da solo in area. Nulla di fatto centrato da Moretto; ne basta un altro al "Colaussi" per filare in finale. Lucio Gerlin per "Il Gazzettino"



30.05.04

Serie D

Gara romanzesca, Itala Sm in finale dei play-off

ITALA SAN MARCO 3 TRENTO 3 MARCATORI: pt 15' Neto, 26' Masè; st 14' Neto, 21' De Grassi, 29' Masè, 41' Carbone. ITALA SAN MARCO: Zanier 7, Iussa 6.5, Sehovic 6.5, De Grassi 7.5, Peroni 7, Carli A. 6, Blasina 5.5, Buonocunto 5.5 (st 8' Godeas 7), Vosca 6 (st 28' Trangoni sv),

Neto 8 (st 36' Mormile sv), Giorgini 6.5. (Carli E., Cerar, Stabile, D.Visintin). All.Moretto. TRENTO: Macchi 6, Celia 6, Bari 5, Cleiton 7, Moratti 5.5 (st 13' Lacanna 6), Vecchiato 5.5, Masè 7, Caliarì 6.5, Carbone 7.5, Vieira 6.5 (st 22' Hasa 6), Furlan 7. (Fogheraite, Ceolin, Alfieri, La Rocca, Sanna). All.Maraner. ARBITRO: D'Alessio di Forlì. NOTE: ammoniti Bari, Moratti, Vecchiato, Masè e Giorgini. Corner 6-1 per il Trento, spettatori 800 circa, terreno in ottime condizioni. GRADISCA- Emozioni e brividi. Al termine di una partita romanzesca, prima controllata agevolmente e poi quasi sfuggita dalle mani, l'Itala San Marco ha centrato l'accesso alla finalissima dei playoff che, nella doppia sfida con la Sambonifacese (in trasferta domenica prossima, a Gradisca il ritorno), deciderà quale squadra del girone entrerà nella graduatoria per i ripescaggi in serie C2. Emozioni perché i gradiscani per un'ora sono sembrati quelli della grande cavalcata, giudiziosi al punto giusto tanto da lasciare giustamente che fosse il Trento a fare la partita, potendo gli ospiti soltanto vincerla per sperare, e costantemente insidiosi davanti con i suoi assi. Brividi perché, nella mezz'ora finale, la squadra di Moretto ha rischiato di gettare clamorosamente tutto quanto alle ortiche, visibilmente stremata e perdipiù spuntata, viste le sostituzioni di Vosca e Neto cui il tecnico di casa è stato costretto. Sul 3-1 sembrava già tempo di festeggiare ed invece l'indomito Trento di Maraner per poco non ha gettato il Colaussi nella disperazione. Che la partita sia aperta ad ogni epilogo, e soprattutto divertente, lo si intuisce sin dal botta e risposta iniziale: al 3' numero di Vosca su Celia, "Re Leone" converge quindi al tiro ma spara alto; al 4' è Furlan a replicare dopo una bella intuizione di Carbone liberato dalla finta di Vieira: Zanier respinge. I ritmi sono elevatissimi: al 13' Giorgini manda Neto sul fondo, ma il cross del brasilero passa di un soffio sopra i capelli di Vosca e Buonocunto. Al 14', su rinvio di Zanier, Vosca ruba il tempo al difensore e viene tirato giù al limite. Chiara occasione da rete e forse fallo da ultimo uomo: per Vecchiato c'è solo il giallo ma a mettere giustizia c'è il colpo da biliardo di Neto per l'1-0. Il Trento è ancor più obbligato a rischiare tutto, e pur nell'ansia di dover segnare due reti gioca un bel calcio: Caliarì e Vieira dirigono il traffico, mentre davanti Carbone e soci non danno riferimenti all'inedita coppia centrale Carli-Blasina. E così al 26' arriva il pareggio: lancio di Bari dalle retrovie, con Blasina che si vede sfilare alle spalle Masè, bravo a coordinarsi per il diagonale dell'1-1. Non c'è tregua e – nonostante la partita inizi a diventare spigolosa - continuano i capovolgimenti di fronte: al 30' ancora Vosca e Buonocunto sfiorano la stoccata su invenzione da destra di Neto, al 41' Furlan elude Sehovic e centra per il taglio di Masè con providenziale uscita di Zanier. Al 44' splendido cambio di gioco d'esterno di Vosca per Sehovic, sul cui pallonetto è bravo Macchi in uscita. Para nell'intervallo per Zanier, che recandosi negli spogliatoi si accascia al suolo: conseguenze di un colpo al capo subito poco prima. Anche nella ripresa l'Itala parte meglio, ed è anche spietata al punto giusto. Al 14' gran punizione di Godeas e Neto si aggrappa al cielo per incornare il 2-1. 7' dopo è l'apoteosi: saggio cambio di gioco del brasiliano, spettacolare cross volante ancora di Godeas ed è il motorino De Grassi, il più piccolo fra i 22, a bucare di testa Macchi coronando una partita da veterano. Quando pare che la festa possa avere inizio, l'aria cambia minacciosa. Prima Moretto è costretto a sostituire un Vosca furibondo per una gentilezza di Bari, poi in mischia arriva il 3-2 di Masè. Quindi Neto deve cedere spossato ai crampi e Moretto si ritrova senza punte. E' sofferenza pura, perchè il Trento, che sembrava morto, risorge con Carbone per un'altra ingenuità difensiva. Spettri al "Colaussi", ma il fortino tiene e l'Itala, seppur in apnea, può festeggiare.



Società

Ciao Ennio!

Se n'è andato in punta di piedi da persona discreta ed equilibrata qual è stata per tutta la sua vita. All'età di 75 anni è mancato Ennio Tuni, persona molto stimata negli ambienti sportivi dell'isontino. Dopo una lunga militanza come calciatore nella file del Rocnhi, intervallata da ottimi risultati nel campo dell'atletica leggera (salto con lasta), Ennio intraprese brillantemente la carriera di arbitro di calcio e di giudice cronometrista nelle gare di atletica per oltre un decennio, guadagnandosi numerosi riconoscimenti per la sua correttezza e competenza sui vari campi della regione. Una volta appese le scarpette al chiodo, decise di proseguire nel mondo del calcio in qualità di allenatore (selezionatore Figc di Allievi e Giovanissimi) e ricoprendo per svariati anni la carica di segretario del Comitato di Monfalcone dell'Associazione Allenatori. Ma è stato soprattutto come dirigente che Ennio ha rivelato tutta la sua predisposizione umana e sociale. Prima con la Torriana e successivamente con l'Itala San Marco per la quale ricoprì, nel corso degli anni, vari incarichi, da dirigente accompagnatore a segretario, sino ad arrivare alla più recente qualifica, risalente all'annata scorsa, di Team Manager che gli è valsa martedì scorso il riconoscimento alla carriera, ricevuto nell'ambito delle manifestazioni per la Partita del Cuore. Ennio Tuni lascia un ricordo indelebile anche nel mondo lavorativo, essendo entrato alla Fincantieri (allora C.R.D.A) fin da giovanissimo, per arrivare, fino al momento del pensionamento, alla guida del reparto fotostampa. Legatissimo all'Associazione Nazionale Alpini; fu infatti uno dei soci fondatori della sezione di Ronchi, di cui fu anche Presidente e con la quale svolse molte opere di volontariato, specie in occasione del terremoto del Friuli. Lascia la moglie Giosa, i figli Marina e Michele, i nipoti Davide e Mattia, il genero Franco e la nuora Lorena, la sorella Mariarosa e il cognato Gianni. I funerali avranno luogo martedì 8 giugno 2004 alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Lorenzo a Ronchi; il feretro partirà dall'ospedale Civile di Gorizia alle ore 10.15.



05.06.04

Società

Le reazioni di Bonanno e Tommasini alla scomparsa di Ennio Tuni

Gli ultimi 180' di una stagione tanto lunga quanto eccezionale l'Itala San Marco li giocherà con la morte nel cuore per la scomparsa di uno dei suoi dirigenti più amati, quell'Ennio Tuni che nonostante la dolorosa malattia era stato fino all'ultimo vicino alle sorti biancoblu. Il lutto al braccio con cui Peroni e compagni giocheranno a San Bonifacio nella finale d'andata dei play-off è più di un atto dovuto per un uomo che ha fatto della lealtà sportiva un cardine della propria vita.

“Nonostante le peggiorate condizioni fisiche – ricorda il presidente Franco Bonanno – veniva allo stadio ogni volta che poteva come per il derby con la Sanvitese. Una colonna portante dell'Itala San Marco e di tutto il movimento sportivo regionale. Una persona eccezionale che lascerà un vuoto difficilmente colmabile. Per questa doppia sfida contro la Sambonifacese avremo una motivazione ulteriore: vincere per Ennio”. Chi accanto a Tuni ha vissuto gli anni della nascita dell'Itala San Marco è stato Franco Tommasini che ne ha avuto anche il fondamentale supporto per la creazione e la crescita del Torneo Internazionale Allievi. “Un amico e, soprattutto, un vero uomo di sport di cui Ennio rappresentava sicuramente la faccia migliore. Nella sua esistenza è stato atleta, arbitro e dirigente risultando sempre un esempio di lealtà e correttezza. Mancherà a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed all'intero movimento sportivo che saprà rendergli i giusti riconoscimenti”.



06.06.04

Serie D

Battaglia a San Bonifacio

Quale occasione migliore per onorare Ennio Tuni c'è di centrare una vittoria esterna che avvicinerebbe l'Itala San Marco ai ripescaggi per la serie C2? "Ennio meriterebbe questo ed altro – sottolinea il tecnico Agostino Moretto – ma non penso che la Sambonifacese si farà prendere dai sentimentalismi. Per affrontarla tra sette giorni al "Colaussi" forti di un risultato positivo servirà una prestazione perfetta sotto tutti i punti di vista: tecnico, tattico, fisico e, soprattutto, mentale. A grandi linee un mix tra il secondo tempo di quindici giorni fa a Trento e la prima ora di gioco di domenica scorsa". Rispetto alla Sambonifacese avete un leggero vantaggio che risiede nel miglior piazzamento ottenuto nella fase regolare del campionato. "Discorso che valeva anche per il Santa Lucia ma che, a mio avviso, va applicato solo per la gara di ritorno. Certo, la Sambonifacese dovrà osare qualcosa di più perché in caso di due pareggio avrebbe la peggio ma ritengo difficile che si giochi subito tutte le sue carte. Cercherà di sfruttare il fattore campo, questo senz'altro, ma non penso ad una partita da assalto all'arma bianca. Del resto loro una vittoria devono per forza di cose ottenerla e con gente del calibro di Intrabartolo, Filippini, Cortellazzi, Parise e Tormen possono anche ragionare nell'arco dei 180'". Parlando troppo degli altri si rischia di perdere di vista l'Itala San Marco. "I ragazzi sono abbastanza tranquilli, c'è voglia di concludere al meglio una grande stagione. Verrà via anche Reder ed ho recuperato Daniele Visintin. Ce la giochiamo alla pari".



07.06.04

Serie D

Alla faccia del pubblico caldo

Dopo la sconfitta per 2-1 dell'Itala a San Bonifacio (gol di Giorgini e doppietta di Intrabartolo) all'Itala nel ritorno servirà un successo per vincere i playoff e cercare il miglior posto possibile nella graduatoria dei ripescaggi in C2. "Tutto sommato però, va detto che un pubblico "caldo" e talvolta sopra le righe è meglio che un pubblico piuttosto "snob" come quello gradiscano che si dimentica di incitare Zanier e soci ma non di criticare a voce alta un cambio non condiviso..." Con queste parole un noto sito di calcio regionale ha commentato i fatti che han visto la tifoseria dell' U.S. Itala San Marco insultata con pesanti ed ignoranti epiteti da parte degli ultras della Sambonifacese. Non siamo del parere che rivolgere ululati ad un giocatore di colore, rivolgere cori di stampo razziale e venire quasi al contatto fisico, anche con donne e ragazze (apostrofate in coro con quella parolina che inizia per "p"), si possano definire semplicisticamente atteggiamenti da "pubblico caldo". Si tratta di affermazioni molto frettolose, forse dovute al fatto di non essere stati presenti in terra veronese, che non fanno altro che legittimare chi rovina con atteggiamenti violenti e rissosi quello

che era il "gioco più bello del mondo". Quanto al presunto essere snob da parte del pubblico gradiscano, già paragonare i due comportamenti ci pare fuori luogo, ma non riteniamo inoltre di trovarci in uno stato di censura dove non si possa dissentire, anche ad alta voce ma senza essere lesivi della dignità altrui, su un cambio o su un gol sbagliato. Questo senza negare che ci farebbe un immane piacere un tifo più "caldo" e gioioso, quello sì, nei confronti dei nostri ragazzi. U.S Itala San Marco

13.06.04

Serie D

Pali e traverse: Itala San Marco beffata

ITALA SM SAMBONIFACESE 1 1 ITALA SM: Zanier 6.5, D.Visintin 6.5 (Godeas sv), Carli 6, Sehovic 6.5, Blasina 5.5 (Cerar sv), De Grassi 7.5, Peroni 7.5, Buonocunto 6 (Giorgini sv), Iussa 6.5, Neto 7, Vosca 6.5. SAMBONIFACESE: Tomei 6.5, Lovatin 7.5, Nicoletti 6, Parise 5.5, Filippini 5.5, Osanni 6 (Zuccoli sv), Sarzi 5.5, Cortellazzi 6, Tormen 7, Giusti 6.5 (Marsotto sv), Intrabartolo 7. ARBITRO Valeri di Roma. MARCATORI al 43' Tormen, al 44' Vosca.

Pali e traverse: Itala San Marco beffata

Niente possibilità di prendere la C2 per i ripescaggi. La Sambonifacese, o meglio, la sfortuna precludono questa speranza all'Itala San Marco. Dovevano vincere i biancoblù per trionfare nella finale dei play-off e ce l'hanno messa tutta per riuscirci. Non è bastata la volontà a Peroni e compagni per ribaltare la sconfitta patita a San Bonifacio e nemmeno la cornice di oltre 1500 persone accorse al "Colaussi". Forse qualcosa poteva cambiare se Mirco Vosca avesse trasformato il rigore procurato da Neto dopo nemmeno un quarto d'ora. Ma, con il senno di poi, considerata l'incredibile dose di buona sorte della Sambonifacese la beffa si sarebbe materializzata in maniera ancora più atroce. L'Itala San Marco ha ingranato subito la quinta e, dopo i tentativi di Neto e Iussa, ha avuto la madre di tutte le occasioni: duetto Vosca-Neto con Leoncino atterrato da Tomei. Dal dischetto si presenta Vosca che, però, conclude fiacco e centrale. L'Itala San Marco non molla la presa, capitano Peroni suona la carica ma giunto davanti a Tomei gli calcia intorno. La Sambonifacese comincia a serrare le fila e poco prima della mezzora ringrazia il poco coraggio dell'arbitro che non sanziona una spinta ai danni di Iussa con un secondo penalty. Emozioni e pathos in finale di tempo. Nicoletti sorprende la difesa e serve a Tormen la più comoda delle occasioni. Lo svantaggio non scoraggia i biancoblù e Vosca torna a ruggire trovando il sette di potenza. In realtà "Re Leone" la rimonta la completerebbe prima del riposo ma l'arbitro gli annulla un gol parso regolare. La ripresa si trasforma immediatamente in un monologo isontino. Al 3' De Grassi colpisce due pali con un tiro solo, Tomei toglie dalla porta una punizione di Neto ed al quarto d'ora viene salvato sulla linea da Lovatin e Parise con lui bravo a respingere su Vosca. Qualche contropiede ospite alleggerisce la pressione biancoblù ma alla mezzora torna a farsi viva la sfortuna: punizione di Neto, vola ma non ci arriva Tomei che ringrazia la traversa. Non è l'ultimo colpo d'ali isontino che fino all'ultimo secondo spera, inutilmente, nell'acuto utile per vincere questa maledetta finale.



14.06.04

Serie D

Tommasini sindaco, Itala a palazzo Torriani

Il consigliere dell'Itala San Marco e direttore generale del torneo internazionale allievi "Nereo Rocco" Franco Tommasini è il nuovo sindaco di Gradisca d'Isonzo. Sostenuto dalle liste dell'Ulivo e dalla civica Rinnovare Gradisca, Tommasini ha ottenuto alle elezioni comunali il 40% delle preferenze, sconfiggendo la concorrenza di Paolo Boscarol, Bruno Augusto Pinat e Valter Cocco. Ma nella sede municipale di Gradisca Tommasini non sarà da solo: nella sua maggioranza risultano eletti anche il vicepresidente dell'Itala San Marco Giampiero La Torre, il factotum Pietro Serra, l'ex masseur Alessandro Maffi e l'ex presidente ed assessore uscente Paolo Bressan. Insomma, un'amministrazione comunale a forti tinte bianco e blu: a tutti un in bocca al lupo ed un augurio di buon lavoro a Gradisca dalla redazione del sito.

